

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-05-2018

NORD

BRESCIAOGGI	22/05/2018	13	Terremotino <i>Redazione</i>	3
BRESCIAOGGI	22/05/2018	13	Duomo, verso nuove verifiche a S. Giacomo <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	22/05/2018	27	Opere, tributi e investimenti: i conti tornano <i>Edmondo Bertussi</i>	5
CORRIERE DI BOLOGNA	22/05/2018	7	Luci e ombre del dopo sisma Chiese nane ancora ko = Sisma , la lunga marcia delle chiese Tre su dieci sono ancora da ricostruire <i>Daniela Corneo</i>	6
GAZZETTINO BELLUNO	22/05/2018	33	Paese blindato per fare esplodere il vecchio ordigno = Trovano la bomba nel prato: disinnesco nell' area blindata <i>Eleonora Scarton</i>	7
GAZZETTINO ROVIGO	22/05/2018	42	San Genesio, passi avanti verso il recupero <i>Marcella Barotto</i>	8
GIORNALE DI BRESCIA	22/05/2018	21	Effetti avvertiti nella provincia ma l' allarme è presto rientrato <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI BRESCIA	22/05/2018	21	Trema la terra con epicentro Cellatica: paura pur senza danni = Trema la terra, ma nessun danno Paura e commenti corrono sul web <i>Roberto Francesca Marieri Roman</i>	10
GIORNALE DI BRESCIA	22/05/2018	23	Siglato l' accordo: in paese rinasce la Protezione civile <i>Umberto Scotuzzi</i>	11
LIBERTÀ	22/05/2018	19	Alla ricerca dell' aereo precipitato nel parco <i>D.men.</i>	12
LIBERTÀ	22/05/2018	20	Collaudi Diga Mignano: pronti per la fase di allerta a Villanova <i>Valentina Paderni</i>	13
MESSAGGERO VENETO	22/05/2018	28	Insegnante, pompieri e donatore era un' anima dell' associazionismo <i>G.m.</i>	14
MESSAGGERO VENETO	22/05/2018	30	Strade allagate, partono i sopralluoghi dei tecnici <i>Piero Cargnelutti</i>	15
NUOVA FERRARA	22/05/2018	18	Ventotto rintocchi di campana per non dimenticare <i>Beatrice Barberini</i>	16
NUOVA FERRARA	22/05/2018	19	A Sant' Agostino il sismologo Boschi <i>Redazione</i>	17
NUOVA FERRARA	22/05/2018	20	Le prove di evacuazione nella scuola <i>Redazione</i>	18
PROVINCIA DI LECCO	22/05/2018	33	Sostila ripulita dalle erbacce grazie ai volontari <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO FERRARA	22/05/2018	49	A lezione con Avis e Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO IMOLA	22/05/2018	45	Strade più sicure conoscendo le regole <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO MODENA	22/05/2018	53	Sisma, chiusi ancora 120 luoghi di culto <i>V.bru</i>	22
RESTO DEL CARLINO RIMINI	22/05/2018	56	Costruire una casa fatta di paglia Le grandi virtù della sostenibilità <i>Redazione</i>	23
SECOLO XIX LA SPEZIA	22/05/2018	14	Donato defibrillatore a motonave Ibis <i>Redazione</i>	24
ADIGE	22/05/2018	33	Raduno dell' Arma per il 50 <i>Redazione</i>	25
CORRIERE DI SIENA	22/05/2018	11	Fiamme in Camollia nel negozio di kebab Pompieri provvidenziali <i>Redazione</i>	26
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	22/05/2018	11	Sensori, semafori e barriere per non fare entrare le auto dentro i sottopassi allagati <i>Redazione</i>	27
CRONACAQUI TORINO	22/05/2018	26	Troppo cloro versato nell' a c qu a Evacuata la piscina comunale <i>Claudio Martinelli</i>	28
ECO DI BERGAMO	22/05/2018	21	Sotto il Monte prepara Paccoglienza Pronti più di duemila volontari <i>Monica Gherardi</i>	29
GAZZETTA DI PARMA	22/05/2018	16	Laminam Regione, arriva il tavolo di garanzia <i>R.c.</i>	31
GAZZETTA DI PARMA	22/05/2018	18	Torrile Protezione civile: sabato pulmino al parco Gambia <i>C.d.c.</i>	32
GAZZETTINO TREVISO	22/05/2018	32	Italia Nostra si dà alla "medit - Azione" volontari in campo con rastrelli e cesoie <i>Mattia Zanardo</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-05-2018

GAZZETTINO TREVISO	22/05/2018	38	Scontro sul ponte del torrente Avenale: due feriti <i>Redazione</i>	34
GAZZETTINO TREVISO	22/05/2018	41	Eventi e sicurezza, vademecum dal Comune <i>Laura Bon</i>	35
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	22/05/2018	37	Sport e salute, 1.700 ragazzi in campo <i>Redazione</i>	36
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	22/05/2018	37	Forte marghera scout a lezione di protezione civile <i>Redazione</i>	37
GIORNO BERGAMO	22/05/2018	38	La mano nel macchinario Operaio perde tutte le dita = Infortunio sul lavoro: operaio perde cinque dita <i>Redazione</i>	38
GIORNO LECCO COMO	22/05/2018	39	Contro il rischio dissesti un monitoraggio continuo del territorio <i>D.d.s.</i>	39
GIORNO LECCO COMO	22/05/2018	39	Il progetto salva-turismo sul tavolo di Anas <i>Michele Broggio</i>	40
LUNA NUOVA	22/05/2018	25	Protezione civile alpini per le scuole <i>Redazione</i>	41
LUNA NUOVA	22/05/2018	26	Resta chiusa la piscina dopo l'allarme esalazioni <i>Redazione</i>	42
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	22/05/2018	21	Sinergie: oltre 300 i volontari E tante associazioni <i>Redazione</i>	43
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	22/05/2018	21	Prove antiterremoto Mobilitati in migliaia <i>Martina Milia</i>	44
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	22/05/2018	28	Terremoti, il municipio diventa un "edificio sentinella" <i>Redazione</i>	45
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	22/05/2018	30	Livenza, Protezione civile al lavoro <i>Redazione</i>	46
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	22/05/2018	33	Abbattuta casa Bazzo Brugnera cambia volto <i>Claudia Stefani</i>	47
MONFERRATO	22/05/2018	17	Pedalando Insieme, la solidarietà in bici <i>Redazione</i>	48
REPUBBLICA BOLOGNA	22/05/2018	7	Restaure 175 chiese d'Emilia segnate dal sisma <i>Caterina Giusberti</i>	49
REPUBBLICA TORINO	22/05/2018	8	Bomba al lingotto una domenica "da coprifuoco" = Domenica si disinnesca la bomba ottocento sfollati dalle loro case <i>Carlotta Rocci</i>	50
RESTO DEL CARLINO	22/05/2018	16	Scossa nelle Marche, evacuate le scuole <i>Eleonora Conforti</i>	52
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	22/05/2018	56	Rischio sismico, incontro con gli studenti <i>Redazione</i>	53
STAMPA BIELLA	22/05/2018	48	Nuove buche e smottamenti Sulle strade è ancora allarme <i>Matteo Stefano Pria Zavagli</i>	54
STAMPA TORINO	22/05/2018	57	Negozi chiusi e palazzi sgomberati La maxi-evacuazione per la bomba = Dall'8 Gallery ai palazzi di via Nizza La maxi-evacuazione del Lingotto <i>Federico Genta</i>	55
TRIBUNA DI TREVISO	22/05/2018	27	Bonus lavori antisismici La Cna spiega <i>Redazione</i>	56
TRIBUNA DI TREVISO	22/05/2018	27	Dalle ambulanze ai documenti Eventi in piazza, ecco la guida <i>E.f.</i>	57
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/05/2018	1	Terremoto Centro Italia, scossa di Mw 3.9 a Muccia e di ML 3.4 ad Amatrice <i>Redazione</i>	58
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/05/2018	1	Conflenti (CZ), bambini e ragazzi a lezione di protezione civile <i>Redazione</i>	59
ansa.it	21/05/2018	1	Casa danneggiata, genovese vince al Tar - Liguria <i>Redazione</i>	60

Terremotino

[Redazione]

SCOSSA ALL'ALBA All'alba di ieri è stata avvertita una scossa di terremoto con epicentro a circa un chilometro di distanza da Cellatica, nel bresciano. Erano le 5,49, come segnala l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, quando si è registrata una scossa di magnitudo 2.9 e a 8 km di profondità. La scossa è stata avvertita anche nei paesi vicini, da Collebeato a Gussago e fino a Concesio, Brescia e una parte della Valtrompia. Il lieve terremoto non ha provocato danni a persone o cose. -tit_org-

La segnalazione era arrivata sabato ai vigili del fuoco Duomo, verso nuove verifiche a S. Giacomo

[Redazione]

L'ALLARME La segnalazione era arrivata sabato ai vigili del fuoco. Da controllare in particolare sono le staffe di aggancio del bastone del santo. Si attendono i droni. Resta transennata l'area di piazza Paolo VI sotto la statua di San Giacomo che nei giorni scorsi ha destato preoccupazioni per la tenuta statica, in particolare del bastone che il santo stringe una mano. A breve, è prevista una ispezione sui tetti della Cattedrale da parte della polizia locale con un drone. LA STATUA non è facilmente raggiungibile, vi sono arrivati vicino i vigili del fuoco che hanno effettuato un primo sopralluogo nel weekend, non appena è scattato l'allarme su segnalazione di un cittadino. Una squadra dei vigili è salita attraverso cunicoli in terno fino ad affacciarsi sulla statua attraverso un abbaino. Una analisi sommaria, che avrebbe permesso comunque di constatare che nel basamento e nella statua sono in uno stato di conservazione particolarmente cattivo, con crepe ecc. Ma le staffe, in particolare quella in prossimità della mano del santo che tiene il bastone, avrebbero bisogno di un esame più ravvicinato e accurato. Sono comunque manufatti vecchi di centinaia di anni. E servirebbe anche sapere di più sull'asta, quella la cui oscillazione ha consigliato di isolare sabato una porzione di piazza: la sua composizione oltre al livello di usura delle giunture con la statua. Aspetti che potrebbero emergere più chiaramente da un'ispezione con i droni. All'usura degli anni, legata anche alle raffiche di vento potrebbero essersi aggiunti i riflessi delle scosse del leggero terremoto che si sono avveritate nel Piacentino due giorni fa. Che vi siano o no veri rischi che qualcosa di quella statua di San Giacomo possa staccarsi e cadere in strada è tutto da capire, per questo in attesa di sgomberare il campo da tutti i dubbi l'area circoscritta sabato sera continua ad essere off limits per bresciani e turisti. La mano della statua di San Giacomo sul Duomo al centro delle verifiche -tit_org-

Semaforo verde in Consiglio comunale al documento di programmazione finanziaria. Il pareggio sopra quota 2 milioni di euro Opere, tributi e investimenti: i conti tornano

[Edmondo Bertussi]

BOVEGNO. Semaforo verde in Consiglio comunale al documento di programmazione finanziaria. Il pareggio sopra quota 2 milioni di euro Opere, tributi e investimenti: i conti tornano. Dall'Imu oltre mezzo milione Saranno spesi 90 mila euro per la struttura polivalente all'interno del Parco Mella Edmondo Bertussi Tra novità e conferme, i conti tornano a Bovegno. Dove è stato approvato in aula il bilancio preventivo 2018. Un documento sobrio, senza voli pindarici, con opere pubbliche finanziate per lo più grazie a fondi regionali, in arrivo dalla Comunità Montana grazie agli introiti del Bim del Mella e da Cariplo sul progetto Valli Resilienti. LL BILANCIO pareggia a 2,168 milioni di euro. Tra le entrate, 1,2 milioni sono quelle correnti e 608.000 euro vengono da anticipazioni e partite di giro, senza accendere ulteriori mutui. Le uscite correnti si attestano a 1,239 milioni, quelle in conto capitale sommano 164.000 euro. È previsto infine un saldo positivo di cassa finale di 107.000 euro. Alcune cifre. L'Imu porta in dote 510.000 euro; l'addizionale Irpef, invece, la cui ali quota è stata confermata allo 0,6%, vale 140.000. Per la Tari (tassa sui rifiuti), a copertura integrale dei costi di investimento ed esercizio, sono postati 265.000 euro. VENENDO alle uscite per opere pubbliche, su 164.000 euro, 34.000 vengono direttamente dalle casse del municipio. Tra gli interventi spicca, per un costo complessivo di 90.000 euro, quello previsto sulla struttura polivalente al Parco Mella. Che prevede ampliamento e riqualificazione dell'attuale sede della Protezione civile sulla destra orografica del fiume. Un intervento possibile grazie alla recente convenzione tra Comune e volontari, con il municipio che ha ceduto l'area necessaria di sua proprietà alla Protezione civile, che costruirà a fianco della sede attuale un nuovo locale destinato a ospitare i mezzi: il tutto rimarrà in comodato d'uso per 50 anni al sodalizio. LE CIFRE? Il Comune metterà 45.000 euro, e altrettanti saranno garantiti dai fondi regionali stanziati nell'ambito del bando Valli Prealpine. È previsto l'impegno del gruppo di Protezione civile a contribuire, in caso di bisogno, alle finiture per un massimo di 9.000 euro. Ora mancano soltanto il progetto definitivo e il successivo bando per l'assegnazione dei lavori. Da citare ancora lo stanziamento di 47.000 euro, di cui 40.000 arriveranno dalle casse del Bim Valtrompia, per il tratto di ciclabile intervalliva sulla sponda opposta del Mella. La minoranza, sottolineando il suo accordo sui fondi stanziati per le due opere, si è astenuta nel voto complessivo finale. La sede del gruppo di Protezione civile all'interno del Parco del Mella -tit_org-

IL BILANCIO DELLA CURIA

Luci e ombre del dopo sisma Chiese nane ancora ko = Sisma , la lunga marcia delle chiese Tre su dieci sono ancora da ricostruire

Il bilancio dell'arcivescovo Zuppi: Soddisfatti, ma su alcune situazioni bisogna stringere

[Daniela Corneo]

IL BILANCIO Della CURIA Luci e ombre del dopo sisma Chiese nane ancora ko La ricostruzione post sisma di cinese e parrocchie sta andando avanti. Ma ci sono alcune chiese, soprattutto quelle nane su cui bisogna stringere e iniziare a intervenire, come quella di Mirabello. A fare la fotografia dello stato dei lavori dopo il terremoto del 2012 è monsignor Zuppi con Regione e Soprintendenza. Siamo al 71,7% di edifici ecclesiastici ricostruiti, conferma la Soprintendenza. Ecco il punto della situazione. a pagina 7 Sisma, la lunga marcia delle chiese Tré su dieci sono ancora da ricostruire Il bilancio dell'arcivescovo Zuppi: Soddisfatti, ma su alcune situazioni bisogna stringen È sisma, sei anni dopo, significa anche chiese ricostruite e chiese, soprattutto quelle piccole, ancora da ricostruire. Su molte situazioni siamo in dirittura d'arrivo egenerale vogliamo che la ricostruzione finisca il prima possibile: vuoi dire anche sanare una ferita che tutta la zona colpita si porta dentro. A fare il punto, ieri mattina in via Altabella, è stato monsignor Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale dell'Emilia-Romagna, che insieme all'assessore regionale alla ricostruzione post sisma Palma Costi e all'architetto Andrea Capelli della Soprintendenza ha illustrato lo stato di avanzamento della ricostruzione post terremoto su chiese ed edifici ecclesiastici. È un atto importante l'ha definito Zuppi dovuto a tutti i cittadini e non solo alle comunità cristiane. In sostanza ieri è arrivata la conferma che molte strutture sono state riaperte o stanno riaprendo, anche se su altre bisogna proprio iniziare a prendere in mano la situazione ha detto l'arcivescovo penso alle chiese "nane", quelle più danneggiate, a partire da quella di Mirabello su cui bisogna stringere. Ma direi che complessivamente siamo soddisfatti. Come indice del buon andamento della ricostruzione viene considerato il numero di edifici cui risulta assegnato un finanziamento sui lavori. In tutte le diocesi interessate (Bologna, Modena-Nonantola, Carpi, Ferrara-Comacchio, Reggio Emilia-Guastalla, Ravenna-Cervia), un territorio che complessivamente segna 590 immobili colpiti (oratori, cappelle, chiese) pari a 353 milioni di euro di danni, sono 295 al momento (per 190 milioni) gli edifici su cui si procede. Diventeranno quasi 400 grazie alle risorse (57 milioni) del decreto Franceschini. Altro indicatore è quello dell'accoglimento, da parte delle Soprintendenze, dei progetti presentati finora dalle diocesi in regione: la media tra tutte le curie è del 71,7%, guida Reggio (77,4%), seguita da Bologna (76%), Modena (69,8%) e Ferrara (66,6%).generale nel report si segnala che la quasi totalità de- 71,7 La percentuale media di ricostruzione nelle diocesi della regione gli interventi già finanziati, ma non ancora conclusi, dovrebbe terminare entro il 2019. Le chiese crollate del tutto restano un fronte aperto, perché hanno bisogno di progetti più complessi, ma non si vuole perdere tempo. Conforta in questo senso l'ultima legge di bilancio 2018, che prevede la copertura del fabbisogno residuo delle diocesi, cui è seguita la delibera recente della giunta regionale che ha stanziato altri 60 milioni di euro. Le chiese più colpite quindi sono quella di Mirabello e Buonacompra nel Centese, mentre Renazzo riapre; nel Modenese pendono sempre Disvetro di Cavezze e Villafranca di Medolla, mentre a settembre riaprirà l'abbazia di Nonantola ed è in fase di gara ü duomo di Finale Emilia. Daniela Corneo 590 Gli immobili colpiti dal sisma nelle diocesi della regione Sei anni fa La chiesa di Mirabello è stato uno degli edifici più danneggiati dal sisma del 2012,deve ancora essere ricostruita - tit_org- Luci e ombre del dopo sisma Chiese nane ancora ko - Sisma, la lunga marcia delle chiese Tre su dieci sono ancora da ricostruire

Alano di Piave

Paese blindato per fare esplodere il vecchio ordigno = Trovano la bomba nel prato: disinnesco nell'area blindata

[Eleonora Scarton]

Alano di Piave Paese blindato per fare esplodere il vecchio ordigno Un paese quasi blindato per far brillare un ordigno della prima guerra mondiale ritrovato a Fonzaso nelle scorse settimane. La bomba verrà fatta esplodere nel Basso Feltrino in un'area già utilizzata in passato come "cantiere" per gli artificieri. Scarton a pagina IX Trovano la bomba nel prato: disinnesco nell'area blindata ^L'ordigno è stato rinvenuto a Fonzaso La zona alanese di La Pila sarà evacuata ma sarà fatto brillare nel Basso Feltrino Fuori tutti per un raggio di 1,5 chilometri ALANO Alano paese blindato e questo per far brillare un ordigno della prima guerra mondiale ritrovato a Fonzaso nelle scorse settimane. Giovedì la bomba sarà fatta scoppiare però nel Basso Feltrino in un'area già utilizzata in passato come "cantiere" per gli artificieri. IL RITROVAMENTO Il residuo bellico di dimensioni abbastanza consistenti è stato rinvenuto circa un mese fa nel territorio di Fonzaso, lungo la strada che conduce al Monte Grappa, uno dei luoghi simbolo del conflitto mondiale. Si tratta di un ordigno a caricamento speciale - spiega il sindaco di Fonzaso Giorgio Slongo - che è stato trovato, con ogni probabilità, da una persona di passaggio che ha segnalato la cosa alle forze dell'ordine che sono quindi intervenute. Sul posto gli artificieri. Il rischio è che si tratti di un ordigno a caricamento speciale, che significa che ha al suo interno o sostanze chimiche, o gas urticanti o altre sostanze di cui al momento non si conosce l'origine. Una quindi cina di giorni fa - prosegue Slongo - abbiamo fatto un tavolo tecnico in prefettura a Belluno dove sono stati dati dettagli dell'operazione di brillamento. LE OPERAZIONI I] tavolo tecnico convocato in prefettura ha optato per il sito di San Lorenzo ad Alano di Piave per far esplodere l'ordigno. Il raggio di azione massimo è di circa mille e cinquecento metri spiega il sindaco di Alano di Piave Serenella Bogana -. Proprio al limite esiste un'abitazione privata in cui risiede una famiglia con un neonato. Nonostante sia fuori dall'area prevista abbiamo ritenuto, per precauzione e per garantire la massima sicurezza possibile, la loro evacuazione. Alano si limiterà solo ad ospitare l'operazione ma la gestione sarà in mano a Fonzaso ed agli organi competenti. La nostra protezione civile andrà a predisporre lo scavo della fossa - spiega Slongo - e poi saranno presenti oltre 35 persone che garantiranno che le operazioni si svolgano in sicurezza. Parliamo di croce rossa, forze dell'ordine, vigili del fuoco in assetto chimico, esercito. Dal punto di vista tecnico quindi le operazioni avranno luogo in via Monte Grappa in località Le Valli - la Pila ad Alano di Piave giovedì dalle 10.30 e fino al termine delle operazioni previste intorno alle 17.30. In questa fascia oraria saranno totalmente chiuse al traffico, anche pedonale, le vie interessate. IL PRECEDENTE Questo sito di Alano di Piave ha già ospitato il brillamento di ordigni bellici, anche di dimensioni più grandi. In particolare, nei mesi scorsi, c'è stato il brillamento controllato degli ordigni presenti nella casa di Fiorenzo Pasa, il 56enne di Fonzaso morto nella propria abitazione mentre armeggiava con uno di questi reperti storici. Probabilmente nel tentativo di disinnescarlo, l'ordigno è esploso, non lasciandogli scampo. Eleonora Scarton ARTIFICIERI AL LAVORO Giovedì i tecnici dell'esercito saranno sui monti di Alano di Piave per far brillare un ordigno bellico -tit_org- Paese blindato per fare esplodere il vecchio ordigno - Trovano la bomba nel prato: disinnesco nell'area blindata

San Genesio, passi avanti verso il recupero

[Marcella Barotto]

La soluzione è un comodato alla parrocchia STIENTA Qualcosa di muove sul fronte del recupero della chiesa di San Genesio in località Zampine. L'annoso problema della chiesa benedettina parrebbe avviarsi a una soluzione che prevede un accordo di "comodato d'uso". I fatti. La chiesa, amatissima dagli stientesi, è stata chiusa in seguito al terremoto del maggio 2012 e, al fine della sua riapertura, sono state richieste sovvenzioni che spesso sono riconosciute in caso di calamità di questo tipo. LA VICENDA A questo punto, è sorto un problema: infatti, proprio al fine di ottenere le sovvenzioni, occorre dimostrare che la chiesa era di proprietà della parrocchia, ma non vi era nessun documento che potesse attestare con precisione questa realtà. Praticamente, non si sapeva di chi fosse. Le indagini sono durate parecchio tempo. Il parroco, don Giancarlo Berti, aveva persino chiesto la consulenza di un legale per chiarire la situazione. Si era arrivati ad ipotizzare che si trattasse di un bene demaniale, quindi non proprietà della parrocchia. Infine, si è giunti alla conclusione: la chiesa è tuttora proprietà dei conti Camerini, feudatari della zona nell'800. Nel frattempo, la mancanza di un documento che potesse attestare con precisione questa realtà aveva creato alcuni malumori e preoccupazioni. QUESTIONE COMPLESSA Ora la situazione pare chiarita e si profila una soluzione. In particolare, in un primo tempo, era arrivata la valutazione sulla struttura: "(...) Stante il pericolo di distacco di grosse porzioni del soffitto arellato, si dichiara che la chiesa debba essere considerata inagibile". Poi, l'impegno del parroco don Giancarlo Berti che cercava di risolvere la controversia, ma si trovava di fronte alla possibilità che si trattasse di "un bene demaniale" e, pertanto "non proprietà della parrocchia". Inoltre, "scendeva in campo" l'amministrazione che, con il sindaco Enrico Ferrarese, precisava: Si tratta di una situazione complessa e per molti aspetti controversa per la quale è necessario un approfondimento. Come amministrazione, comunque, faremo di tutto perché si risolva e affinché il bene rimanga a disposizione di Stienta, degli stientesi e di tutti i devoti. LA SVOLTA Gli accordi più recenti, sebbene non ancora chiariti e ufficializzati, sembrerebbero preludere a una svolta positiva alla vicenda che comprende la sistemazione della chiesa in località Zampine, centro di culto della Madonna. La soluzione del problema sarebbe la sottoscrizione di un comodato d'uso della durata di 30 anni, a favore della parrocchia. La conclusione potrebbe apparire quasi un'originale deduzione, invece vi è alla base un lungo lavoro che ha portato alla sottoscrizione e registrazione del comodato. Marcella Barotto riproduzione riservata CULTO MARIANO La chiesa benedettina di San Genesio in località Zampine è tuttora di proprietà dei conti Camerini -tit_org-

Effetti avvertiti nella provincia ma l` allarme è presto rientrato

[Redazione]

Effetti avvertiti nella provincia ma l' allarme è presto rientrato La scossa di terremoto avvertita ieri mattina con epicentro a Cellatica è stata registrata anche dall'Istituto di geofisica e bioclimatologia sperimentale del Garda, che ha sede nella "Specola" del castello di Desenzano. La profondità del sisma è abbastanza significativa, circa 18 chilometri sotto la superficie terrestre - chiarisce il professor Gianfranco Bertazzi, direttore scientifico dell'Igbsg -, quindi gli effetti sono stati attutiti. La scossa in sé non è piccola, e se la profondità fosse stata inferiore, la risposta da un punto di vista antropico sarebbe stata molto diversa e la popolazione ne avrebbe risentito. Così invece, è stata avvertita come risposta tellurica nel raggio di una quindicina di chilometri. Area sismica. La zona di Cellatica - prosegue Bertazzi - è un'area in cui in passato si sono verificati dei terremoti molto significativi, soprattutto nel XIII e XIV secolo, ed è tuttora rilevante dal punto di vista sismico. -tit_org- Effetti avvertiti nella provincia ma allarme è presto rientrato

Trema la terra con epicentro Cellatica: paura pur senza danni = Trema la terra, ma nessun danno Paura e commenti corrono sul web

[Roberto Francesca Manieri Roman]

Trema la terra con epicentro Cellatica: paura pur senza danni BRESCIA. Una scossa di magnitudo 2.9 è stata registrata ieri alle 5.49 con epicentro Cellatica. Nessun danno. A PAGINA 21 Trema la terra, ma nessun danno Paura e commenti corrono sul web La scossa ieri mattina poco dopo le ore 5.45 con epicentro rilevato a una profondità di 18 km. Roberto Manieri Francesca Roman Una scossa di magnitudo 2.9 è stata registrata ieri mattina alle 5.49 con epicentro a Cellatica. La segnalazione è poi stata confermata dall'Ingv, istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'epicentro è stato individuato a una profondità di circa 18 chilometri. Secondo gli esperti la zona di Cellatica è un'area in cui in passato si sono verificati dei terremoti molto significativi ed è tuttora rilevante dal punto di vista sismico perché è compresa in una zona fagliata che parte dalla sponda occidentale del Lago di Garda e prosegue fino alla zona settentrionale della provincia di Bergamo spiegano dall'Ingv. Del resto - ribadiscono gli esperti - tutta la nostra provincia è una zona sismica. Nel 2017, infatti, l'Istituto di geofisica e bioclimatologia gardesano ha registrato 134 micrososse con epicentro nel Bresciano e in particolare nella zona del Benaco. Le previsioni. Difficile quindi stabilire se nei prossimi giorni la terra continuerà a tremare o meno. Questo è stato un rilascio abbastanza considerevole - riferisce il direttore scientifico dell'Igbsg -, quindi può darsi che si sia esaurito con questo piccolo terremoto. Ma può anche darsi che ci sia una replica. Ovviamente nessuno lo può prevedere con assoluta certezza. Resta poi il dato della paura quasi ancestrale registrata dopo la scossa. Sul web gli utenti di facebook hanno postato il loro timore per l'accaduto, mentre qualcuno ha chiamato il nostro giornale e ha ricordato come in questi giorni si ricordino i sei anni del sisma emiliano che nel 2012 colpì duramente le province vicine: le due scosse del 20 e del 29 maggio causarono 28 morti e 300 feriti, 45 mila sfollati e danni per 13,2 miliardi tra le province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia. L'allarme. Circa il sisma di ieri mattina dalla Protezione Civile è stato detto che siamo in contatto coi sindaci dei Comuni limitrofi interessati e al momento non ci sono segnalazioni di danni evidenti o di problemi alle persone, hanno confermato dagli uffici regionali. Anche il Comando dei Vigili del fuoco di Brescia hanno spiegato di aver ricevuto diverse telefonate sia dalla città che da diverse parti della provincia dove la scossa è stata avvertita. Intanto restano sorvegliate specialmente le statue sul frontale del Duomo di Brescia, in città: il controllo dei tecnici dei Vigili del fuoco all'indomani della Notte Bianca della Mille Miglia non ha dato esito positivo, ma ciò nonostante, per qualche cautela, la materia è passata al Settore Edifici Monumentali del Comune di Brescia che effettuerà nei prossimi giorni ulteriori accertamenti. // Nel 2017, sono state registrate 134 micrososse con epicentro in provincia, in particolare nella zona del Benaco. Il controllo. Un momento del sopralluogo dei Vigili del fuoco sul Duomo - tit_ org - Trema la terra con epicentro Cellatica: paura pur senza danni - Trema la terra, ma nessun danno Paura e commenti corrono sul web

Siglato l'accordo: in paese rinasce la Protezione civile

[Umberto Scotuzzi]

Siglato Raccordo:paese rinasce la Protezione civile Manerbio Accordo con Pontevico L'appello del sindaco: Ora abbiamo bisogno di volontari È stata siglata la convenzione tra il Comune di Manerbio e il nucleo di Protezione Civile di Pontevico per costruire e dare corpo a un nucleo anche a Manerbio. A mettere nero su bianco da un lato il sindaco Samuele Alghisi, dall'altro Claudio Pellegrini, responsabile del sodalizio. L'accordo durerà 4 anni e ha un duplice obiettivo: innanzi tutto formare volontari che possano entrare a far parte della squadra. In seconda battuta far nascere, o meglio rinascere, un nucleo di Protezione Civile anche a Manerbio. Fino ad ora sono cinque i manerbiesi che hanno aderito all'appello lanciato nei mesi scorsi dai volontari; altri se ne aggiungeranno nei prossimi mesi, anche se la porta è sempre aperta a chiunque voglia dare una mano e mettersi a disposizione. Siamo contenti - sottolinea Pellegrini - che un Comune importante come Manerbio si sia unito al nostro gruppo. Con questa nuova adesione, salgono a otto i Comuni in cui siamo attivi; Robecco d'Oglio (Cr), Verolavecchia, Alfianello, Bassano, Cigole e Seniga oltre a Pontevico. A breve inizieremo una mappatura del territorio, ampio e complesso, qual è Manerbio. Dal canto suo il sindaco Samuele Alghisi spiega le ragioni che hanno portato l'amministrazione a ricostruire un gruppo di protezione civile: Sono particolarmente felice che si sia riusciti a riportare un gruppo di protezione civile attivo, dal momento che l'ultima convenzione è stata sciolta nel 2009. Credo sia un importante passo per la sicurezza del territorio, esposto principalmente a rischi di tipo idrogeologico, come dimostrano gli effetti della bomba d'acqua del 2014. La convenzione è fondamentale per la sicurezza dei cittadini e andava fatta indipendentemente dagli obblighi di legge. Da qui l'appello: Abbiamo bisogno di volontari e nel prossimo futuro sarà necessario adottare un piano di intervento coordinato anche con le forze dell'ordine. // UMBERTO SCOTUZZI Si parte. La firma della convenzione tra Manerbio e Pontevico -tit_org- Siglato accordo: in paese rinasce la Protezione civile

Alla ricerca dell'aereo precipitato nel parco

[D.men.]

Alla ricerca dell'aereo precipitato nel parco Il parco provinciale di Monte Moria, nel territorio comunale di Morfasso e Lugagnano, si è rivelato davvero il luogo ideale per mettere in opera una complessa simulazione di soccorso che ha visto in campo numerosi soggetti che operano nel campo del soccorso e dell'emergenza nel Piacentino: Anpas, Protezione civile e l'Unuci di Piacenza (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia), un sodalizio quest'ultimo che si occupa di formazione e addestramento. Proprio sul fronte della formazione, sono stati coinvolti gli studenti del liceo scientifico Respighi, grazie al progetto Forcives proposto per l'Alternanza scuola lavoro. Nell'esercitazione sono stati coinvolti attivamente, giocando un ruolo nel supporto logisti- Tra Morfasso e Lugagnano simulazione di soccorso con Anpas, Protezione civile e Unuci co e nel muoversi all'interno del parco grazie all'orienteeing. Un centinaio gli alunni coinvolti, suddivisi in una manciata di gruppi, ognuno con un suo compito. La simulazione consisteva nel soccorso dell'equipaggio di un velivolo incidentato. Si trattava di ritrovare il relitto del velivolo e con esso i feriti. Presso il rifugio del parco provinciale di Monte Moria - gestito da Pier Ferretti che ha fornito accoglienza e supporto logistico - sono stati allestiti un ospedale da campo e una centralina per le comunicazioni. L'esercitazione è durata dalle 9 alle 14 di un sabato mattina, ed era stata preparata il venerdì precedente dai militari in congedo. Sono intervenuti anche il sindaco di Morfasso Paolo Calestani, il presidente del Consorzio del Parco Gian Luigi Rigolli e Tanino Scuderi dei carabinieri di Morfasso.D.Men. -tit_org- Alla ricerca dell'aereo precipitato nel parco

Collaudi Diga Mignano: pronti per la fase di allerta a Villanova

[Valentina Paderni]

Collaudi Diga Mignano: pronti per la fase di allerta a Villanova Incontro per informare la popolazione. Suggerimenti pratici in caso di rischio idrico: non scendere in cantina e non usare l'auto Valentina Paderni Villanova è preparata ad affrontare la fase di allerta. Così il vicesindaco Emanuele Emani dichiara dopo aver incontrato la popolazione, venerdì sera, in municipio. Una serata informativa per comunicare gli interventi di collaudo in corso della diga di Mignano, illustrare le norme di buon comportamento da adottare in caso di emergenza idrica e ricordare ciò che prevede il piano di protezione civile in merito al rischio idrogeologico, precisa il sindaco Romano Freddi. Un incontro, quello voluto dall'amministrazione comunale, per rendere accorti i propri residenti su quanto accadrà nei prossimi giorni, appena la diga di Mignano arriverà al massimo livello di capienza (pari a 338.3 metri), probabilmente in occasione della prossima pioggia abbondante, e si dovrà prevedere il rilascio graduale dell'acqua che andrà, di conseguenza, a gonfiare l'Arda. Non vogliamo creare nessun allarmismo, che non serve - sottolinea il primo cittadino - ma è importante porre tutte le attenzioni necessarie. Per questo abbiamo dato alcuni suggerimenti pratici in caso di rischio idrico, tra cui non scendere in garage o cantine e non utilizzare l'auto, e per restare aggiornati si potrà consultare il sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/livello-idro-metrico> per monitorare la situazione in tempo reale del livello dell'acqua in diga. Considerato però che il torrente Arda, a valle, e quindi nel territorio di Villanova, ha una capacità di portata molto limitata tale per cui aumenta il rischio di esondazione soprattutto per la zona individuata con maggiore criticità per le alluvioni, ossia quella che si sviluppa verso il lato dell'area industriale, il sindaco ha chiesto che siano svolte quelle opere necessarie per mettere in sicurezza il corso d'acqua. Due sono le urgenze - dice Freddi - creare delle casse di espansione a monte del torrente ed eliminare il collo di bottiglia esistente sotto il ponte dell'Arda in centro paese che costringe il regolare deflusso delle acque. È recente intervento di Aipo, infatti, con cui è stata fatta pulizia dell'alveo liberandolo da piante ed arbusti non può essere considerato risolutivo. Alla serata informativa erano presenti anche: l'architetto Paolo Cremona responsabile comunale dei lavori pubblici, l'ingegnere Filippo Volpe del Consorzio di Bonifica e il responsabile del servizio di Polizia municipale dell'Unione Bassa Valdarda Fiume Po Massimo Misseri. Non vogliamo creare allarmismo ma è importante fare attenzione (Freddi) La pulizia dell'alveo non ha eliminato il collo di bottiglia sotto il ponte dell'Arda -tit_org-

Insegnante, pompiere e donatore era un`anima dell`associazionismo

[G.m.]

UN RIFERIMENTO PER LA COMUNITÀ Insegnante, pompiere e donatore era un'anima dell'associazionismo MOGGIO UDINESE Insegnante a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta nella prima scuola di avviamento professionale aperta a Moggio, segretario delle scuole medie, ex vigile del fuoco volontario e ruoli di primo piano nella locale sezione dei donatori di sangue e in numerose associazioni, compresa "Donne e Brovedar", il circolo dedicato al piatto tipico del posto, al quale aveva anche dedicato una pubblicazione. Una lista già lunga, eppure insufficiente per spiegare quello che davvero Guido Pugnetti rappresentava per la comunità di Moggio. Un legame così forte da portarlo a scriverci tre libri, per ricordare ed esaltare le tradizioni, i simboli e i personaggi: come quel don Egiziano Pugnetti, l'amato sacerdote della frazione di Stavoli al quale aveva voluto riservare un volume. Ma nella sua agenda c'era anche la cultura: sabato non era mancato all'inaugurazione della settimana della cultura friulana, nella sua Moggio. Originario della frazione di Campiolo, rispettoso delle usanze locali, alla grande disponibilità sempre mostrata verso qualsiasi iniziativa che avesse come impulso i luoghi dove era nato (il 15 novembre 1934) e cresciuto, Guido Pugnetti aveva sempre saputo abbinare il suo essere attivo nella società alla modestia, facendosi ben volere da tutti. E a 83 anni, dopo aver speso la sua vita al servizio del prossimo, aveva ancora voglia di imparare: da 12 anni seguiva, come allievo, il corso di friulano organizzato della Filologica. Quello stesso amore per la sua terra e le tradizioni che lo aveva portato anche nel locale gruppo di Toponomastica. Ma la sua era una presenza immancabile in un po' tutto l'associazionismo paesano e nelle attività organizzate sul territorio comunale. Guido Pugnetti lascia la moglie Maria Rosa, per tutti Rosetta, i figli Massimo (dipendente del Corpo Forestale) e Mario (in organico alla Protezione civile regionale). La notizia della sua scomparsa ha lasciato attonita la comunità di Moggio Udinese, dove poco dopo l'incidente amici e conoscenti si sono stretti nel dolore vicino alla famiglia. (g m.) Quel che resta della Citroën sulla quale viaggiavano due giovani -tit_org- Insegnante, pompiere e donatore era un'anima dell'associazionismo

gemona

Strade allagate, partono i sopralluoghi dei tecnici

L'amministrazione comunale e il consorzio si attivano, al vaglio la proposta di ripristinare gli antichi fossati

[Piero Cargnelutti]

GEMONA L'amministrazione comunale e il consorzio si attivano, al vaglio la proposta di ripristinare gli antichi fossati che stavano attorno ai campi per evitare l'allagamento delle vie nei centri abitati. Le piogge cadute nelle ultime settimane a Gemona hanno fatto riemergere problematiche irrisolte come l'allagamento di numerose strade nella parte bassa della cittadina. E così, nei giorni scorsi sui social sono comparse le fotografie pubblicate dai cittadini riguardanti in particolare via Val di Flemme e via Venuti completamente allagate. L'amministrazione comunale si è già mobilitata: Abbiamo preso atto del problema - spiega il sindaco Roberto Révélant - e abbiamo incontrato i rappresentanti del Consorzio di bonifica, i cui tecnici nei prossimi giorni effettueranno sopralluoghi sul nostro territorio per cercare soluzioni che permettano un miglior scolo delle acque in caso di grosse precipitazioni. La scorsa settimana ci sono stati gli interventi della protezione civile anche se non hanno riguardato strade allagate: I nostri volontari spiega il vice sindaco e assessore alla protezione civile Loris Cargnelutti - sono intervenuti in una casa in via Picco e nel sottopassaggio vicino al Fungo dove si sono verificate alcune criticità. Rispetto alle strade, come amministrazione ci facciamo comunque parte attiva per cercare una soluzione in collaborazione con il consorzio. Il nostro stesso piano urbanistico prevede il ripristino delle aree agricole. Soprattutto in via Val di Fiemme il problema si era già manifestato quando il consorzio di bonifica della pianura friulana aveva chiuso un canale che attraversava la parte bassa della cittadina: una scelta dovuta a motivi di sicurezza e a una migliore gestione delle acque ma più di qualcuno sostiene che quell'intervento ha causato problematiche per via che da allora le acque meteoriche non sono più scolate in quel canale. Non ne invece convinto il direttore del consorzio Massimo Canali, sta già lavorando per trovare una soluzione con il Comune: Quelle acque spiega - arrivano dai campi che si trovano in quella parte di Gemona. Va detto che il mondo agricolo è cambiato moltissimo oggi e ci sono molte più precipitazioni. Di fronte a ciò, sarà necessario ripristinare i piccoli fossati che una volta stavano attorno ai campi e cercare di convogliare quelle acque sul canale vecchio. Abbiamo concordato con l'amministrazione di fare dei sopralluoghi e realizzare le schede sull'attuale situazione per andare a poicerca dei finanziamenti che occorrono per le opere. Strade allagate in via Val di Flemme -tit_org-

Ventotto rintocchi di campana per non dimenticare

A Buonacompra il ricordo delle vittime del sisma in Emilia La basilica di San Martino da Tours aspetta la ricostruzione

[Beatrice Barberini]

Ventotto rintocchi di campana per non dimenticare A Buonacompra Il ricordo delle vittime del sisma Emilia La basilica di San Martino da Tours aspetta la ricostruzione BUONACOMPRA Ventotto tocchi di campana, uno per ognuna delle ventotto vittime del terremoto che nel 2012 ha colpito l'Emilia. Dopo il silenzio e il dolore, con le campane e i cori, risuonano le voci della speranza. Così domenica a Buonacompra, davanti ai resti di quello che è diventato un luogo simbolo del 20 maggio, la chiesa di San Martino da Tours e il campanile demolito, Cento ha commemorato il 6° anniversario del terremoto. Un ricordo affidato ai canti del Coro della Val Padana di Casumaro e al suono delle campane recuperate da Sant'Agnesa, messe a disposizione dai Campanari Ferraresi. Con i campanari della Unione Campanari Bolognesi, le campane hanno ripreso a suonare. Aloro il ricordo del sindaco Fabrizio Toselli: Purtroppo le vite perdute non si possono restituire. Subito dopo il sisma, è partita la ricostruzione, partendo proprio dalle imprese. A Cento, nella commemorazione del 29° anniversario, riporteremo i numeri della ricostruzione nel pubblico e nel privato. È importante preservare la memoria di quanto è avvenuto e continuare a ringraziare quanti ci hanno aiutato, protezione civile, forze dell'ordine e i tanti volontari che sono stati vicini alla popolazione e hanno sostenuto le istituzioni. Di quei momenti - ha aggiunto il sindaco - ci auguriamo di ritrovare lo spirito di solidarietà e di fratellanza che ci ha uniti allora e ci ha consentito di essere qui dopo sei anni. Presenti alla cerimonia, Lorenzo Malaguti, marito di Sandra Gherardi, vittima centese del 29 maggio, e Laura Ansaloni, presidente del Comitato Emilia Vite Scosse, che ha ricordato l'importante appuntamento di sabato, alle 10, nella sede di Sant'Agostino Soccorso, col convegno "Sisma 2012...6annidopo". Presentato il progetto preliminare del "Campanile a terra" di Buonacompra che prevede la realizzazione di una struttura provvisoria che custodisca le campane. Il progetto, realizzato dall'ingegner Enzo Guaraldi e dall'architetto Michele Avenali, punta a far tornare a suonare le campane per il paese. Come spiegato da Nicola Malaguti, per salvare una tradizione l'edificio provvisorio diverrà sede di una scuola per allievi campanari. Ma questo non ha distolto ha riferito Toselli - l'attenzione dalla necessità di recupero della chiesa. Per la Regione c'era la consigliera Marcella Zappaterra: Le scosse del maggio 2012 hanno cambiato le nostre vite. Priorità alle scuole, alle imprese, alle istituzioni, alle abitazioni: la ricostruzione è partita seguendo regole certe, facendo scelte di rendicontazione stringente e di salvaguardia della legalità. Di competenza del Mibact - ha ricordato la Zappaterra - proprio la chiesa di Buonacompra rappresenta tuttavia il simbolo di come tante cose rimangono ancora da fare. Da qui l'impegno a sollecitare il ministero e il nuovo sovrintendente - che sarà nominato il 1 giugno - perché definiscano il cronoprogramma della sua ricostruzione, in modo che possa essere presentato il 20 maggio 2019 a Buonacompra. Beatrice Barberini Zappaterra, Toselli e sullo sfondo le campane -tit_0rg-

A Sant'Agostino il sismologo Boschi

[Redazione]

TERREMOTO/2 A Sant'Agostino il sismologo Boschi Il Comitato Emilia Vite Scosse invita i cittadini al convegno "Sisma 2012... 6 anni dopo" organizzato nella sede di Sant'Agostino Soccorso sabato alle ore 10. Intervengono, tra gli altri, il sismologo Enzo Boschi, Enrico Cocchi (direttore Agenzia regionale per la ricostruzione), Fedora Quattrocchi (esperta in geotetica), Ilaria Battistella (producer del film "La notte non fa più paura"). Modera Patrizia Micai. -tit_org- A Sant'Agostino il sismologo Boschi

Le prove di evacuazione nella scuola

[Redazione]

JOLANDA DI SAVOIA JOLANDA DI SAVOIA Con immensa soddisfazione da parte di Marco Frighi, presidente Avis comunale di Jolanda e organizzatore dell'evento, si è svolta per il nono anno la prova di evacuazione in caso di incendio alla scuola primaria e secondaria "Don Chendi". Presenti i vigili del fuoco di Ferrara e quelli volontari di Copparo, Protezione civile con unità cinofila di Comacchio, Nico Soccorso, carabinieri di Jolanda e il sindaco Elisa Trombin. Gli alunni hanno dimostrato che le lezioni svolte sono servite, rispettando perfettamente le norme di evacuazione. Forze dell'ordine e volontari alle prove di evacuazione ascuoia -tit_org-

Sostila ripulita dalle erbacce grazie ai volontari

[Redazione]

Sostila ripulita dalle erbacce grazie ai volontari Forcola Gli Amici della Val Fabiolo anche quest'anno si sono muniti di decespugliatori per ripulire l'abitato e hanno a cuore il loro territorio i volontari dell'associazione Amici della Val Fabiolo. Lo scorso fine settimana hanno organizzato lo sfalcio dei prati attorno agli abitati di Sostila e di Arèt. L'associazione - spiega il presidente Ivo Libera - tutti gli anni organizza due o tre sfalci, per cercare attraverso la pulizia e il taglio dell'erba di mantenere il più possibile la vegetazione lontano dalle abitazioni. Il gruppo di volontari ha lavorato con i decespugliatori attorno alle case e lungo i sentieri arrivando a sfalciare i prati della parrocchia e appartenenti ai vari proprietari. Questa nostra iniziativa precisa infatti il presidente Libera - ha lo scopo di cercare di preservare il piccolo borgo medievale dall'avanzata del bosco e proteggerlo da eventuali incendi boschivi che avrebbero terreno fertile con la presenza di sterpaglie, arbusti, rami secchi eccetera. Purtroppo lo scorso autunno un grosso incendio nel comune di Forcola ha messo a rischio l'intera Val Fabiolo, tuttavia l'azione svolta dai volontari ha agevolato l'azione dei vigili del fuoco e protezione civile che in quella occasione hanno lavorato parecchio per difendere alcune abitazioni isolate della frazione. Ringrazio come sempre - conclude il portavoce del sodalizio i volontari che partecipano sempre e che nonostante le difficoltà logistiche e l'enorme fatica dello sfalcio sui pendii ripidi di Sostila, non mancano mai all'appuntamento annuale. S.Che. I volontari hanno ripulito Sostila e Arèt dalle erbacce yISWnW: sS Me Si -tit_org-

**JOLANDA DI SAVOIA PROVA DI EVACUAZIONE A SCUOLA
A lezione con Avis e Vigili del fuoco**

[Redazione]

JOLANDA DI SAVOIA PROVA DI EVACUAZIONE A SCUOLA CON immensa soddisfazione da parte di Marco Frighi, presidente della sezione comunale dell'Avis di Jolanda di Savoia e organizzatore di questo evento, si è svolta per il nono anno la prova di evacuazione in caso di incendio presso la scuola primaria e secondaria "Don Chendi". Per questo tipo di evento sono intervenuti il corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Copparo e di Ferrara, Protezione Civile con unità cinofila di Comacchio, Nico Soccorso, il corpo dei Carabinieri di Jolanda e il sindaco. Gli alunni hanno dimostrato che le lezioni svolte nei giorni scorsi sono servite eseguendo perfettamente le norme di evacuazione spiega lo stesso Frighi -. Voglio ringraziare la dirigente e amica professoressa Droghetti per l'impegno e la volontà di portare avanti le proposte che Avis ogni anno propone. Grazie poi a tutte le insegnanti per la cortesia e impegno per tutto quello che fanno per i nostri ragazzi, grazie veramente a tutti e arvederci al prossimo anno. -tit_org-

SABATO A TOSCANELLA**Strade più sicure conoscendo le regole***[Redazione]*

A Strade più sicure conoscendo le regole -DOZZA- IL COMUNE DI DOZZA, tramite il locale presidio della Polizia Municipale del Corpo Unico del Circondario organizza la Giornata della Sicurezza" per sabato in Piazza Libertà a Toscanella. La manifestazione costituisce un momento d'incontro fra enti, forze di polizia, soggetti di protezione civile e associazioni, teso a promuovere la conoscenza degli organismi che operano sul territorio. In questa edizione saranno presenti Polizia Municipale, Carabinieri, Polizia Stradale, Vigili del Fuoco, 118 Emergenza sanitaria, Protezione Civile ÁÁÁ (Gruppo Alpini di Dozza), Associazione CB Imolese, Consulta Provinciale del Volontariato, Corpo Guardie Metropolitane di Bologna, Heli Protection Sri, Sistema Soccorso, A.N.C, sezione di Mordano. Come ogni anno - commenta il vicesindaco Giuseppe Moscatello - verranno illustrate le attività di coloro che giornalmente operano per la sicurezza e il controllo del territorio in maniera ordinaria e straordinaria, attraverso l'esposizione di mezzi e attrezzature e la creazione di percorsi ad hoc. In questi anni abbiamo implementato le risorse per questo progetto, rinnovandone anche il format: oltre alla presenza degli attori tradizionali, colonne portanti dell'iniziativa, è confermata la novità dei droni, per esplorare anche le nuove frontiere di intervento su questi temi, con un'attenzione particolare ai ragazzi in età scolare. La Giornata della Sicurezza, aperta alla cittadinanza, prenderà il via alle 9 alla presenza delle autorità comunali ed è prevista la partecipazione degli studenti delle scuole del territorio. La giornata proseguirà con piccoli eventi organizzati dagli enti partecipanti e, soprattutto con la visita guidata ai vari stand allestiti in Piazza Libertà. A mezzogiorno rinfresco e distribuzione ai ragazzi di quinta che hanno fatto educazione stradale del patentino del ciclista. -tit_org-

Sisma, chiusi ancora 120 luoghi di culto

[V.bru]

Sisma^ chiusi ancora 120 luoghi di culto) Il bilancio delle Diocesi emiliane sui lavori post-terremoto: Interventi ' - MIRANDOIA- A SEI anni da quei tragici eventi, desidero mantenere alta l'attenzione sulla ricostruzione post sisma con una sintesi di quanto oggi è stato fatto dalle Diocesi emiliane grazie a un intenso lavoro di concertazione tra Regione, Ministero dei beni e delle attività culturali. L'arcivescovo di Bologna monsignor Matteo Zuppi apre la conferenza 'La ricostruzione a sei anni dal sisma 2012', indetta ieri dalla Cei nella sede della Curia di Bologna, sottolineando che la questione maggiormente impegnativa sono le chiese completamente crollate in quanto necessitano di tempi progettuali notevoli e di fondi altrettanto impegnativi e puntualizzando la comune volontà di ricostruire questi edifici il prima possibile. Con monsignor Zuppi ci sono l'assessore regionale Palma Costi, la segretaria del Ministero dei beni e delle attività culturali Sabrina Magrini e l'architetto della Soprintendenza archeologica Andrea Capelli. Tutte le strutture diocesane principali - precisa quest'ultimo - sono già state messe in finanziamento, quelle non finanziate sono le meno importanti. Quanto alla lunghezza delle pratiche, occorre rispettare il patrimonio artistico culturale. La quasi totalità degli interventi già finanziati e non ancora conclusi dovrebbe terminare entro il 2019. L'ultima legge di bilancio statale prevede infatti la copertura del fabbisogno residuo dell'intero programma di ricostruzione anche della Diocesi; la delibera regionale di maggio 2018 ha messo a disposizione ulteriori 60 milioni ed è già in corso la pianificazione, in concerto con le altre forme di finanziamento, per rendere disponibili nel 2019 le somme necessarie per il completamento della ricostruzione. In base ai dati forniti, sono 179 (92 diocesi di Carpi, 87 diocesi di Modena) gli edifici religiosi del modenese danneggiati dal sisma per un totale di 157 milioni (82 milioni Carpi; 75 Modena) e inseriti a programma con finanziamento pubblico del Commissario. Di questi, circa un centinaio possono già beneficiare dei finanziamenti previsti pari a 99 milioni. Gli edifici in lavorazione sono 16, mentre 42 quelli già riaperti. Quanto agli interventi di approvazione, sono attualmente 51; 44 le procedure già concluse su 63 richieste pervenute, 19 quelle attese di integrazione. Lunedì, 28 maggio, come anteprima del Memoria Festival, dal 7 al 10 giugno, Manageritalia presenta il progetto di ricostruzione della Chiesa del Gesù. v.bni La prossima settimana verrà presentato il progetto sulla Chiesa del Gesù -tit_org-

Costruire una casa fatta di paglia Le grandi virtù della sostenibilità

Basso impatto ambientale, resistenza e costi contenuti

[Redazione]

Costruire una casa fatta di paglie Le grandi virtù della sostenibilità e Con il termine edilizia sostenibile si intende quell'approccio maggiormente attento ad una progettazione che tenga conto della biocompatibilità, della sostenibilità delle costruzioni al fine di limitare gli impatti sull'ambiente. Negli ultimi anni questo settore è in rapida e costante evoluzione e, anzi, il passaggio ad una edilizia sostenibile non è più una scelta ma quasi una necessità per migliorare la qualità della vita dei cittadini, diminuire il consumo di energia, dare maggior valore alle case, ridurre le emissioni e la dipendenza energetica del nostro paese. In quest'ottica, si guarda con curiosità all'utilizzo, nell'edilizia appunto, di un materiale totalmente ecosostenibile, facilissimo da reperire, dal basso costo, che si rinnova continuamente: la paglia. E se genera- RESISTENTE - Sostiene 15al mq zioni di bambini sono stati cresciuti con la fiaba dei tré porcellini e la convinzione che una casetta di paglia non fosse. poi, molto una buona idea le cose, in realtà, sono molto diverse. Infatti, se qualcuno può storcere il naso all'idea di avere una casa fatta di paglia, stupirà invece sapere che sono circa 5 miliardi le persone nel mondo a vivere in abitazioni costruite con materiali naturali, guadagnando in termini di comfort, salute e benessere. Quali sono i vantaggi oltre alla reperibilità e al basso impatto ambientale? Prima di tutto, contrariamente a quanto si possa pensare, è un materiale a scarso rischio incendio (si stima, infatti, che possa resistere alla temperatura di 1010per un periodo di tré ore, tempo sufficiente allo sgombero dei locali e allo spegnimento delle fiamme) e, dal punto di vista statico, molto resistente visto che è stato dimostrato che può sostenere più di 15 tonnellate al mq (mentre, dal punto di vista antisismico, test di laboratorio mostrano gli effetti pressoché nulli di un terremoto di magnitudo 6,7 e la resistenza dei muri anche a sollecitazioni di doppia intensità); è poi un ottimo isolante nonché fonoassorbente (non a caso, la paglia viene utilizzata come barriera acustica nelle autostrade e negli aeroporti, e per realizzare studi di registrazione); infine, è un materiale traspirante che, abbinato a intonaci naturali, assicura un ricambio d'aria costante, evitando così il formarsi di muffe. E non causa allergie ne la febbre da fieno. www.quotidiano.net FONOASSORBENZA - È un'altra delle interessanti caratteristiche della paglia - tit_org-

LIONS CLUB COLLI SPEZZINI

Donato defibrillatore a motonave Ibis

[Redazione]

LIONS CLUB COLLI SPEZZINI DOMENICA scorsa il presidente del Lions Club Colli Spezzini Lido Tedeschi ha consegnato un defibrillatore al comandante della motonave Ibis Francesco Longardo. Presenti alla cerimonia il sindaco Pierluigi Peracchini, gli assessori Gianmarco Medusei e Luca Piaggi, il responsabile del Progetto Lions Alert Alessandro Belloni, i numerosi soci del Lions Colli Spezzini, l'equipaggio di Ibis e i gruppi di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini e di Life on the Sea. La cerimonia si è svolta sulla Ibis di proprietà della Onlus Life on the Sea al Mirabelle. -tit_org-

Raduno dell'Arma per il 50

0

[Redazione]

Raduno dell'Arma per il 50 CEMBRALISIGNAGO- Per il cinquantesimo anniversario della fondazione, la sezione dell'Associazione Carabinieri Valle di Cembra ha deciso di fare le cose in grande, organizzando per domenica prossima 27 maggio un raduno che richiamerà carabinieri e autorità provenienti da tutta la regione Trentino-Alto Adige. Il direttivo e il presidente della sezione Aldo Visintainer, per celebrare al meglio la ricorrenza, hanno scelto infatti di abbinarvi l'ottavo raduno provinciale della sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri del Trentino, unitamente al terzo raduno regionale Trentino - Alto Adige. Fondata nell'aprile del 1968 dal maresciallo capo Francesco Gianpietro, dal vice brigadiere Pio Pellegrini, dal carabiniere Cosimo Ripa e dagli appuntati Amedeo e Albino Gottardi, l'Associazione Carabinieri Valle di Cembra con sede a Verla di Giovo, conta oggi 90 soci, 17 dei quali costituiscono il gruppo di volontariato che collabora con le Amministrazioni comunali per la gestione a richiesta di importanti servizi di volontariato (parcheggi, regolazione del traffico) nel corso soprattutto di manifestazioni pubbliche.

L'anniversario La foto storica della fondazione dell'Associazione Carabinieri Valle di Cembra risalente all'aprile del 1968. A sinistra l'attuale presidente Aldo Visintainer Dodici dei soci del gruppo di volontariato, inoltre, da quattro anni fanno parte anche del nucleo Associazione Nazionale Carabinieri Protezione Civile del Trentino. Lo spirito del raduno - scrive il presidente Visintainer nel saluto ai partecipanti- è quello di trovarsi fra colleghi e condividere i ricordi con le varie vicissitudini belle e brutte degli anni trascorsi in servizio e al servizio della comunità. Auguro di cuore a tutte le autorità civili, militari, religiose, ai soci e familiari a questa festa, che quella che trascorreremo assieme possa essere una giornata di allegria e cordiale amicizia. Come spiega l'Ispettore Regionale, Colonnello Tullio Latina, Il traguardo dei 50 anni celebra un lungo periodo di volontaria attività che bisogna portare avanti nel tempo, anche perché tante benemerenze ha riscosso in tutti i settori del volontariato che manifesta, tra l'altro, la nobiltà d'animo dei Carabinieri nei confronti della popolazione cembrana. Il programma della manifestazione prevede l'inizio alle ore 9 con l'ammassamento nel piazzale della Canti- La Sezione della Valle di Cembra presieduta da Visintainer oggi conta 90 sodoni solidi gruppo di volontariato su sociale a Cembra e alle 9.30 l'apertura della sfilata che attraverserà il paese fino alla chiesa, dove alle 10 sarà celebrata la messa da parte del cappellano militare don Gianmarco Masiero. A seguire verrà deposta una corona al monumento ai caduti di tutte le guerre, con i discorsi delle autorità ad anticipare le premiazioni dei soci fondatori e dei soci anziani. Alle 12.30 è previsto il pranzo nelle sale del nuovo Oratorio di Cembra. Nel pomeriggio per chi lo desiderasse, c'è l'opportunità di partecipare alla visita guidata all'antica chiesa di San Pietro e alla Cantina Lavis Valle di Cembra. Per ulteriori informazioni o richiesta di chiarimenti si può far riferimento all'indirizzo email aldovisintainer48@gmail.com. Cembra. Domenica sono attesi carabinieri da tutta la regione per festeggiare la ricorrenza -tit_org- Raduno dell'Arma per il 50

Fiamme in Camollia nel negozio di kebab Pompieri provvidenziali

[Redazione]

Nessun ferito ma ingenti danni alla struttura SIENA 1 Si sarebbero sprigionate da una padella le fiamme che hanno danneggiato notevolmente il negozio di kebab di via Camollia. I vigili del fuoco ieri mattina sono dovuti intervenire a sirene spiegate nel piccolo fast food che era stato improvvisamente avvolto dalle fiamme. Per fortuna nel giro di pochi minuti i pompieri sono riusciti a domare il fuoco. Non ci sono stati feriti, sono invece notevoli i danni riportati dalla struttura. Stando ad una prima sommaria ricostruzione, pare che a prendere fuoco sia stata una padella sui fornelli, contenente olio. Sembra che qualcuno all'interno del locale abbia provato inutilmente a spegnere l'incendio. Poi il provvidenziale intervento dei vigili del fuoco che hanno evitato ulteriori problemi alla struttura. Via Camollia Due fasi dell'intervento dei vigili del fuoco -tit_org-

Sensori, semafori e barriere per non fare entrare le auto dentro i sottopassi allagati

[Redazione]

RIMINI Sottopassi e sicurezza, di questo si è parlato nella riunione convocata ieri mattina dall'assessore all'Ambiente Anna Montini con i tecnici di Comune, Hera, Anthea e personale della polizia municipale e della protezione civile. Un incontro operativo con l'obiettivo di individuare quali sono i provvedimenti da adottare in occasione di fenomeni atmosferici, a carattere piovoso, di particolare intensità. Previsto quindi il potenziamento dei sistemi di sicurezza, in particolare nelle infrastrutture strategiche per la viabilità di collegamento mare e monte rispetto alla ferrovia ma non solo, che partirà da via Rimembranze, dove è in corso un intervento di riqualificazione finalizzato all'istituzione del senso unico alternato di circolazione nel sottopasso ferroviario. Il progetto prevede l'installazione di un dispositivo semaforico che segnalerà il divieto di transito non appena i sensori a cui sarà collegato avvertiranno la presenza di un determinato livello di acqua nel sottopasso. Sarà poi valutata la possibilità di integrare il sistema con telecamere da installare a mare e a monte del sottopasso, per un monitoraggio in tempo reale di eventuali situazioni critiche. Questo modello di segnalazione semaforica sarà poi riproposto in corrispondenza di altri sottopassi stradali, iniziando da quelli che saranno considerati più vulnerabili e da quelli più importanti per la loro funzione di collegamento. Oltre agli impianti semaforici, saranno potenziati i sistemi tradizionali di blocco del traffico quali barriere mobili da posizionare nei casi in cui l'acqua raggiunga livelli di pericolosità. Si partirà con il progetto da via Rimembranze dove c'è un intervento di riqualificazione -tit_org-

Troppo cloro versato nell'acqua Evacuata la piscina comunale

[Claudio Martinelli]

GRUGLIASCO Nessun intossicato ma la struttura resterà chiusa anche oggi Troppo cloro versato nell'acqua Evacuata la piscina comunale -> Grugliasco Quando hanno sentito l'aria diventare improvvisamente irrespirabile, i dipendenti della piscina di corso Torino a Grugliasco, gestita dalla società Rari Nantes, hanno subito richiesto l'intervento dei mezzi di soccorso e deciso di far evacuare la struttura. Anche se è ancora tutto al vaglio dei carabinieri della stazione di Grugliasco, quasi certamente si è trattato di un errore umano - commesso da qualcuno durante la fase di sanificazione della piscina - a scatenare l'allarme nella piscina. Ieri mattina, attorno alle 10, l'allarme. In corso Torino sono subito arrivati i vigili del fuoco con il nucleo batteriologico, la Croce verde di Rivoli, i carabinieri, la protezione civile, la polizia locale. Con loro anche il sindaco Roberto Monta. Tutti i presenti sono stati fatti uscire, senza creare problemi di panico o situazioni di pericolo, con le diverse équipe mediche che hanno immediatamente monitorato tutti i presenti a scopo precauzionale. Chi si era appena messo il costume è dovuto tornare nello spogliatoio e andarsene a casa. Per fortuna nessuno è rimasto intossicato ne ha avuto bisogno di un passaggio in ospedale a Rivoli per accertamenti diagnostici e clinici del caso. E dopo la chiusura nella mattinata di ieri, per tutta la giornata odierna la piscina rimarrà inutilizzabile. Per precauzione è stato chiuso tutto l'impianto - afferma il sindaco Roberto Monta - e in questi due giorni verranno effettuate tutte le operazioni e le verifiche necessarie a garantire la salubrità della struttura, in accordo con la stessa Rari Nantes che gestisce l'impianto cittadino. Poi, da mercoledì, tutto tornerà nella norma e la cittadinanza potrà tornare a fruire della piscina. Claudio Martinelli -tit_org- Troppo cloro versato nell'acqua Evacuata la piscina comunale

Grandi preparativi a Sotto il Monte per l'arrivo dell'urna di Papa Giovanni XXIII FOTO YURI COLLEONI

Lavori per l'allestimento

interno della tensostruttura realizzata nel carr

Sotto il Monte prepara Paccoglienza Pronti più di duemila volontari

[Monica Gherardi]

Sotto il Monte prepara l'accoglienza Pronti più di duemila volontari. Le adesioni. Negli ultimi giorni è arrivata la disponibilità di 700 alpini da tutta la provincia. Nel campo di calcio allestita una tensostruttura per le celebrazioni: ospiterà 4 mila persone. MONICA GHERARDI Ad attendere l'imponente arrivo di pellegrini, che giungeranno a Sotto il Monte a partire da domenica 27 maggio fino a domenica 10 giugno, sono pronti più di duemila volontari. Il numero ha visto un'impennata improvvisa negli ultimi giorni, quando 700 alpini hanno confermato la loro adesione, pronti a scendere in campo per i servizi che saranno necessari. Per quattordici giorni infatti l'urna con le spoglie di Papa Giovanni XXIII resterà nel Santuario del suo paese natale e la macchina organizzativa che fa da cornice all'evento, giada tempo in moto, ora è ormai messa a punto. Bisogna fare le cose con calma e precisione - dice Giuseppe Bonaldi, referente dei volontari per il grande evento - perché tutto in quei giorni proceda regolarmente e nel miglior modo. Nelle scorse settimane, con il programma sotto gli occhi la piantina dei luoghi da presidiare, si erano ipotizzati i numeri necessari di volontari per far funzionare tutto al meglio. La grande squadra degli alpini ha tolto ogni dubbio, permettendo di raggiungere gli obiettivi numerici richiesti. Tramite la segreteria della sezione Ana di Bergamo - spiega Bonaldi - è stata inviata una mail a tutti i gruppi della provincia invitandoli a manifestare la loro eventuale disponibilità a partecipare come volontari. L'adesione è arrivata da decine di gruppi, dalle valli, dall'hinterland, dalla zona dei laghi e per ciascun gruppo è stato indicato il giorno, il numero delle persone e l'orario del servizio. Gli alpini si aggiungono a coloro che partecipano come Protezione civile inseriti nel coordinamento della Provincia. La presenza dei volontari, che si alterneranno su tre turni giornalieri con circa 200 persone disponibili ogni giorno, sarà determinante durante la permanenza dell'urna. Volontari della diocesi, della parrocchia e delle associazioni di protezione civile insieme alle associazioni d'Arma - Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Alpini saranno sempre presenti per tutta la giornata per far sì che tutto si svolga in modo regolare e sicuro e perché i fedeli possano vivere al meglio il loro pellegrinaggio. I presidi in paese Alice Cazzaniga dalla Casa del Pellegrino si occupa della gestione dei volontari e dei servizi legati al Santuario. In ogni luogo che i pellegrini raggiungeranno spiega - ci sarà qualcuno che li potrà aiutare e indirizzare. Sono una trentina i presidi in cui i volontari eserciteranno il loro servizio. I volontari saranno facilmente individuabili grazie alla pettorina blu con il logo argento JXXIII che ciascuno indosserà. La fase di accoglienza prevede l'accreditamento nella sala civica all'ingresso del paese. Ci saranno volontari per la gestione del bar, della libreria e per la distribuzione dei pasti nell'area ristorazione alla Casa del Pellegrino. Sul sagrato della chiesa parrocchiale saranno aperti Info Point e punto vendita. Un gruppo sarà presente a Ca' Maitino, per accompagnare pellegrini attraverso luoghi e stanze e per il servizio di vigilanza. Volontari naturalmente anche negli spazi del santuario, nella chiesa parrocchiale, Giardino della Pace e cripta perché il movimento delle persone sia fatto in sicurezza, per gestire il fluire dei gruppi e per garantire il mantenimento di un clima di preghiera e raccoglimento. Nel campo di calcio è già stata montata una grande tensostruttura, con una capienza di 4.000 persone, dove si terranno tutte le celebrazioni previste nei giorni di permanenza dell'urna, ad eccezione di quella di domenica 3 giugno alle 11 che sarà celebrata nella chiesa del Santuario e trasmessa in diretta Rai. Pranzi al sacco in oratorio Un'altra tensostruttura viene allestita in oratorio con tavoli e panche per poter accogliere le persone che consumeranno il pranzo al sacco. Sono tantissime le persone che già in queste settimane stanno mettendo a disposizione il loro tempo - spiega Cazzaniga -. Ci sarà anche una squadra addetta all'ordine e alla pulizia del paese. Cestini da svuotare, percorsi da tenere puliti e in ordine saranno occupazioni da svolgere regolarmente. Alice Cazzaniga mente e poi ci si sta occupando anche della cura dei fiori che ornano il paese e della preparazione degli addobbi. Più di mille bandiere con i colori bianco e giallo orneranno le vie e le case del

paese. Bonaldi, nel suo ruolo di referente nel coordinamento dei volontari, vede tutto ormai predisposto. L'adesione - commenta - all'invito a offrire gratuitamente il proprio tempo perché questi giorni possano essere gestiti al meglio è stata molto generosa da parte dei bergamaschi. Duemila volontari non solo mostrano quanto attesa c'è per questo evento. Saremo dappertutto praticamente, perché tutto si svolga in sicurezza e perché la nostra presenza accanto al livello istituzionale della sicurezza possa essere di efficace supporto. CRIPRODUZIONERISERVATA Le vie e le case del paese saranno addobbate con mille bandiere bianche e gialle L'annuncio della peregrinatio Grandi preparativi a sotto Il Monte per l'arrivo dell'urna di Papa Giovanni xxm FOTO YURI NÌÀ.Ì Lavori per l'allestimento interno della tensostruttura realizzata nel campo di caldo -tit_org-

Laminam Regione, arriva il tavolo di garanzia

[R.c.]

BORGOTARO Garantire e preservare la qualità della vita nel comune di Borgotaro, fornendo alla comunità una completa e corretta rappresentazione rispetto alle problematiche manifestate e segnalate: è l'obiettivo del Tavolo di garanzia voluto dalla Regione, in risposta ai disagi segnalati fin dall'inizio del 2017, dapprima relativi a odori e poi all'insorgere di sintomi aspecifici di tipo sanitario. Il Tavolo di garanzia sarà coordinato da Paola Gazzolo, assessore alla Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna della Regione Emilia-Romagna, che garantirà la tempistica delle attività e l'informazione unitaria e omogenea alla cittadinanza. Il Tavolo si doterà di Comitato tecnico-scientifico ambiente/salute, con referenti di alto profilo scientifico designati dai componenti del Tavolo stesso, sarà coordinato da un funzionario designato dalla Regione Emilia-Romagna esperto del settore ambiente e salute, e sarà supportato anche dal Consiglio nazionale delle Ricerche (Cnr) e l'Istituto superiore di Sanità (Iss). r.c. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Torrile Protezione civile: sabato pulmino al parco Gombia

[C.d.c.]

Per tutto il fine settimana, al parco Gombia di San Polo sarà presente il pulmino attrezzato della Protezione Civile, con i volontari della Prociv Torrile a disposizione dei cittadini per presentare Alert System, l'app gratuita che fornisce direttamente sullo smartphone le notizie tempo reale riguardo a eventuali rischi di allerta meteo, sospensione di servizi, interruzioni strade, chiusure scuole oltre a permettere di visualizzare qualsiasi momento documenti utili, c.d.c - tit_org-

Italia Nostra si dà alla "medit - Azione" volontari in campo con rastrelli e cesoie

[Mattia Zanardo]

Italia Nostra si dà alla "medit - Azione" volontari in campo con rastrelli e cesoie L'INIZIATIVA TREVISO Sono pronti ad una nuova "medit-azione" a colpi di rastrello e cesoie. Domenica 10 giugno i volontari di Italia Nostra (e quanti vorranno dare un mano) torneranno all'opera nel Parco dello Storga. Il programma prevede, innanzitutto, di intervenire nell'area delle "Case Stefani", i fabbricati dell'azienda ergoterapica del vecchio manicomio del Sant'Artemio: le strutture dove gli internati venivano occupati nel lavoro agricolo considerato, secondo teorie allora all'avanguardia, efficace cura per alleviare il disagio psichico. Oggi sono avvolte dalla vegetazione: si cercherà di riportarne alla vista almeno alcune porzioni. Così come, in questi anni, sono cresciuti a dismisura i bambù: anche qui, dunque, urge lavoro di sfoltimento. Non solo: i partecipanti si dedicheranno, sotto la guida di esperti, anche a liberare da vegetazione in eccesso e detriti una polla di risorgiva, i caratteristici "fontanassi". A suo tempo tra i fautori della costituzione dell'area protetta, l'associazione ambientalista continua tuttora la battaglia per la tutela del polmone verde. Non senza lesinare aspre polemiche sullo stato di abbandono, in particolare nei confronti della Provincia, proprietaria dei terreni, alle prese con un bilancio prosciugato tanto da impedire una regolare manutenzione. Italia Nostra ha elaborato anche un vero e proprio manifesto per la Storga, con proposte concrete: affidare la manutenzione ordinaria (dallo sfalcio dei prati, alla cura dei sentieri e della rete interna di scolo delle acque) alla Biofattoria Murialdo. Con il duplice vantaggio di tenere in ordine la zona e proseguire il progetto rivolto a persone con disabilità, già intrapreso dalla realtà sociale insieme all'Usi. Poi, assegnare i lavori relativi a particolari situazioni ambientali e la realizzazione di panchine, staccionate e passerelle alle varie associazioni disponibili. Ancora: avviare un censimento di flora e fauna (le ultime rilevazioni risalgono al Duemila) e rilanciare un programma di visite guidate, a partire da quelle per le scolaresche. L'amministrazione provinciale, dal canto suo, proprio per aggirare la penuria di fondi, è ricorsa ad un'esercitazione della Protezione civile e alla Forestale per effettuare alcuni interventi nel parco. Troppo poco (e in alcuni casi pure malfatto) secondo l'associazione. Denunciando di non aver ricevuto risposte alle proprie sollecitazioni, il gruppo presieduto da Romeo Scarpa, lo scorso agosto, ha organizzato una giornata di sfalci e decespugliamenti, sfidando pure le normative che per simili operazioni prescrivono apposite autorizzazioni burocratiche (per questo l'ironica definizione di medit-azione, ad indicare una campagna ufficialmente non operativa). Ora una nuova puntata. Chi fosse interessato, è invitato a dotarsi di abbigliamento da lavoro, calzature adeguate (anche per la presenza di zecche) e attrezzi da giardinaggio.

M.Zan È RI PRODUZIONE RISERVATA IL PIANO: ASSEGNARE LA MANUTENZIONE ORDINARIA ALLA BIOFATTORIA MURIALDO DOMENICA 10 GIUGNO I FABBRICATI DELLE CASE STEFANI VERRANNO LIBERATI DALLA VEGETAZIONE LA SERATA oraani//ata da Italia Nostra sul Parco dello Storga -tit_org- Italia Nostra si dà alla medit - Azione volontari in campo con rastrelli e cesoie

Scontro sul ponte del torrente Avenale: due feriti

[Redazione]

Scontro sul ponte del torrente Avénale: due feriti RIESE PIO Scontro tra due auto ieri mattina a Riese Pio X. Feriti e ricoverati all'ospedale i due conducenti, una ragazza di 26 anni di Trevignano, T.C., e un uomo di 79 anni di Riese Pio X, M.G. L'uomo era rimasto incastrato nell'abitacolo della sua vettura, finita contro il parapetto del ponte sul torrente Avénale, e per estrarlo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Castelfranco. L'incidente è avvenuto ieri mattina alle 8 in via 27 aprile al confine tra i comuni di Riese Pioe Castello di Godego. La dinamica è al vaglio della Polizia Stradale di Castelfranco intervenuta immediatamente sul posto. Secondo una prima e sommaria ricostruzione dei fatti, il 79enne, che si trovava al volante di una Renault Clio, avrebbe tentato di immettersi in via Avenali proprio nel momento in cui sulla carreggiata stava transitando l'Opel Meriva della 26enne. L'impatto è stato violento e l'Opel è finita sulla sinistra invadendo anche l'altra corsia mentre la Renault Clio è andata a sbattere contro il parapetto del ponte. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale di Castelfranco mentre i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza la strada è ripulito i detriti da olio e pezzi di carrozzeria. Il traffico, intenso a quell'ora perché molti automobilisti si stavano recando al lavoro, ha subito rallentamenti ed in parte è stato deviato verso strade interne. Ga-Za e RIPRODUZIONERISERVATA L'INCIDENTE Le due auto coinvolte nello schianto di Riese Pio-tit_org-

Eventi e sicurezza, vademecum dal Comune

[Laura Bon]

Eventi e sicurezza vademécum dal Comune sindaco: Una guida e un modulo per semplificare l'organizzazione> HONTEBETIUNA Un vademécum per gli eventi in città: domande due mesi prima. Di fronte ai problemi organizzativi legati alla necessità di varare, in occasione di eventi, una serie di misure legate alla sicurezza, anti terrorismo e non solo, la Giunta comunale ha approvato ieri un vademécum che dovrà servire da guida per tutte le associazioni che promuovano iniziative in luogo pubblico. LA NOVITÀ' L'operatività del regolamento sarà graduale: l'istanza preliminare dovrà essere presentata in tempi utili per le iniziative che si intendono organizzare a partire da settembre prossimo e, per le manifestazioni e gli eventi che ricorrono ogni anno, va predisposto entro l'ultimo trimestre dell'anno precedente. Il modello -spiega il sindaco Marzio Favero- è la risposta che il Comune ha predisposto per affrontare le recenti normative sull'organizzazione di eventi e manifestazioni culturali e turistiche introdotte dopo i fatti dello scorso anno a Torino e che hanno comportato un importante appesantimento delle procedure. In particolare sono previste due novità: un modello di istanza preliminare ed un vademécum. Il modello di istanza preliminare conterrà i dettagli organizzativi dell'evento e le richieste preliminari dell'organizzatore e consentirà ai servizi comunali di acquisire tutte le informazioni attraverso la compilazione di un unico modulo. LA GUIDA I servizi comunali, dall'ufficio cultura alla biblioteca al museo alle attività produttive all'ufficio viabilità e tutti gli altri coinvolti negli eventi, hanno inoltre condiviso un vademécum: rappresenta una guida alla compilazione dell'istanza preliminare e uno strumento che agevola gli orga-LA RISPOSTA ALLE RIGIDE NORMATIVE SULL'ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI DOPO QUANTO SUCCBSO A TORINO 1 nizzatori nella realizzazione degli eventi, guidandoli nelle procedure. L'istanza e le diverse richieste di autorizzazione -prosegue il sindaco- dovranno essere presentate dagli organizzatori almeno sessanta giorni prima della data in cui l'evento avrà luogo. In tal modo sarà possibile mettere in atto tutte le misure necessarie: ad esempio, la richiesta della presenza di un'ambulanza che richiede almeno 45 giorni, l'attivazione del servizio volontario di Protezione civile, la predisposizione del piano di evacuazione. Laura Bon -tit_org-

Sport e salute, 1.700 ragazzi in campo

[Redazione]

Scuole e associazioni mobilitate al centro di via Monte Cervino FAVARO Oltre 1.700 alunni delle scuole materne, primarie e secondarie di Favaro, Campalto, Tessera e Dése hanno partecipato alla prima giornata della terza edizione del festival "Sport & Salute". La manifestazione, giunta alla terza edizione, si sta svolgendo presso gli impianti sportivi comunali di via Monte Cervino ed è promossa dalla Municipalità di Favaro con la collaborazione di una ventina di associazioni sportive operanti nel quartiere, delle scuole del territorio e l'aiuto della Polizia locale, Croce Verde, Protezione civile, Ventas e Actv. I ragazzi si sono cimentati in svariate discipline sportive presentate dalle associazioni, giochi ed altre attività motorie ed hanno partecipato a numerosi laboratori riguardanti tematiche ambientali, tra cui uno di grande interesse sul valore dell'acqua, il riciclaggio dei rifiuti e l'educazione stradale. A tutti i partecipanti gli sponsor hanno offerto merendine e succhi di frutta. Oggi, sabato, potranno, invece, partecipare cittadini di tutte le età, misurandosi, dalle 15 alle 18, attraverso esibizioni di vari genere: tornei, gare amichevoli, saggi e prove gratuite per ravviamento allo sport proposte dalle locali società sportive. Di scena, però, ci saranno nuovamente anche i bambini con laboratori di aquiloni e colori, momenti di animazione e la presenza dei truccabimbi. All'evento, inserito nel calendario de "Le Città in Festa", ha portato il saluto della città l'assessore comunale al Decentramento Paola Mar, che si è complimentata per il successo che sta riscuotendo l'iniziativa, accompagnata nell'occasione dal presidente della Municipalità di Favaro Marco Bellato e da Simone Mestriner, delegato alle attività culturali e sportive, (mau.d.l.) PER SPORT Gli alunni delle scuole agli impianti sportivi di Favaro -tit_org-

Forte Marghera scout a lezione di protezione civile

[Redazione]

FORTE MARCHERA SCOUT A LEZIONE DI PROTEZIONE CIVILE "Sii preparato" è il tema che ha pratiche. L'evento ha avuto il coinvolto domenica una patrocinio del Comune e della nutrita rappresentanza di tutti Fondazione Forte Marghera, i gruppi scout del Comune che con la collaborazione con il a Foerte Marghera hanno sistema comunale di seguito un corso di formazione protezione civile e la Croce su pronto intervento, sistemi verde di Mestre. antincendio e pronto soccorso. L'evento è stato organizzato dalle sezioni locali dell'associazione Cngeie dall'Agesci. Sono stati affrontati temi come i rischi presenti sul territorio, la loro prevenzione, le tecniche antincendio e il pronto soccorso, con illustrazioni teoriche ma anche prove -tit_org-

La mano nel macchinario Operaio perde tutte le dita = Infortunio sul lavoro: operaio perde cinque dita

Servizio all'interno

[Redazione]

nri ìäää äyã î J.. CUJ. XXJ. J. XCCVA XXUXCCX JVJ Jw JLLcl I. LA MANO È RIMASTA INCASTRATA DENTRO UN MACCHINARIO Infortunio sul lavoro: operaio perde cinque dita -CASNKSO- all'ospedale San Gerardo di Monza per tentare la GRAVE INFORTUNIO sul lavoro ieri mattina alla Poliplast di Casnigo, in via Carrali, azienda che si occupa di materiale plastico. Un uomo di 45 anni, di Fiorano al Serio, ha perso le dita della mano destra mentre era impegnato in un macchinario. Soccorso, ora l'operaio, dipendente della ditta, si trova ricoverato all'ospedale San Gerardo di Monza, specializzato nella chirurgia ricostruttiva della mano. L'incidente è accaduto ieri mattina alle 10.40. Da una prima ricostruzione da parte delle forze dell'ordine, pare che l'operaio in quel momento stesse lavorando su un macchinario utilizzato per tritare la plastica. Ad un certo punto, per cause ancora in via di accertamento, la mano destra gli è rimasta incastrata nell'ingranaggio. I PRIMI ad accorgersi dell'incidente sono stati i colleghi del 45 enne che sono subito intervenuti evitando guai peggiori, anche perché il dipendente corso il serio rischio di perdere l'arto. Una volta bloccato il macchinario sono stati prestati i soccorsi al ferito, è stato lanciato l'allarme al 118. La centrale operativa ha inviato un un'automedica, un'ambulanza della Croce Blu di Gromo in attesa dell'arrivo dell'elisoccorso che ha trasferito immediatamente l'operaio complessa ricostruzione delle dita amputate dal macchinario. Per i rilievi di legge sono intervenuti i carabinieri della locale stazione, i tecnici dell'Ats oltre che i vigili del fuoco del distaccamento di Gazzaniga. Ora sono in corso gli accertamenti per chiarire se all'origine deU'infortunio vi sia un errore umano, o viceversa si è trattato di un problema al macchinario dove stava operando il 45eime. F.D. SOCCORSI L'uomo, originario di Fiorano sul Serio, è stato operato a Monza -tit_org- La mano nel macchinario Operaio perde tutte le dita - Infortunio sul lavoro: operaio perde cinque dita

LECCO

Contro il rischio dissesti un monitoraggio continuo del territorio

[D.d.s.]

-LECCO- PROVINCIA di Lecco a rischio dissesto idrogeologico. Le frane e gli smottamenti sono pressoché all'ordine del giorno. Settimana scorsa è successo in Valmolina tra Cariate e Galbiate, a fine aprile a Bindo di Cortenuova in Valsassina e lungo l'alzaia che costeggia l'Adda tra Imbersago e Robbiate e prima ancora, a marzo, a Valmadrera in via del Poggio. Sempre a causa di uno smottamento a dicembre la Sp 65 tra Esino e Perledo è ancora LECCO Contro il rischio dissesti un monitoraggio continuo del territorio chiusa al transito, nonostante di recente dal Pirellone sia stato annunciato lo stanziamento di 130mila euro necessari per consolidare il fronte e riaprire la provinciale. Il territorio lecchese, come quello dell'intera zona prealpina e pedemontana è a rischio di dissesto idrogeologico - conferma Fabio Valsecchi, responsabile della Protezione civile di Villa Locatelli! -. Molto spesso i fenomeni che innescano frane e smottamenti sono la pioggia e anche il vento, sebbene possa capitare che non sussistano segnali di preallerta e che semplicemente si stacchi del materiale roccioso senza apparente motivo. La situazione e i pericoli sono noti, grazie alla prevenzione e al monitoraggio ad oggi i danni sono stati sempre tutto sommato contenuti. D.D.S. -tit_org-

Il progetto salva-turismo sul tavolo di Anas

[Michele Broggio]

SAN GIACOMO FILIPPO LA PISTA A FIRMA CM SERVIRA PER IL PASSAGGIO DI AUTOCARRI E VETTULprogetto salva-tunsmo sul tavolo di Anas - SAN GIACOMO FIUPPO - FRANA di Gallivaggio: potrebbe essere vicina una svolta per salvare dall'isolamento la Valle Spluga attraverso un chilometro di pista. È fissata per oggi la presentazione del progetto della strada alternativa alla statale 36, poi Anas valuterà la bontà dell'opera attesa dagli abitanti della Valchiavenna e non solo (lo studio è a firma Geronimi, commissionato dalla Cm). L'apertura di una nuova carreggiata si è resa necessaria per arginare il problema dell'accesso parziale al traffico della statale, dall'aprile scorso transitabile in sole tre finestre orarie, a causa della frana di Gallivaggio. L'idea è quella di realizzare una pista temporanea sulla sponda sinistra del fiume Liro, in grado di garantire il passaggio sicuro del traffico e, contemporaneamente, i lavori di disaggio dei Smila me tri cubi di roccia in bilico, da oltre un mese, sopra a Santuario e statale 36. La strada sarà lunga esattamente mille metri e, con una pendenza massima del 12% e una larghezza compresa tra i 4 e i 5 metri, garantirà il passaggio, 24 ore su 24, a veicoli ed autocarri. PREVISTI, anche, alcuni attraversamenti pedonali necessari per consentire il transito e la sicurezza di chi continuerà ad usufruire del Sentiero Spluga, passaggio obbligato per poter oltrepassare la zona di Gallivaggio al di fuori delle tre fasce orarie di apertura dell'attuale carreggiata. Il progetto ha già incontrato il parere favorevole dei vertici di Regione Lombardia: nei giorni scorsi l'assessore alla Montagna, il valtellinese Massimo Sertori, e l'assessore alla Protezione civile, Pietro Foroni, si erano recati sull'area destinata al futuro tracdato stradale, riconoscendo la necessità della realizzazione della pista alternativa per rompere l'isolamento in cui versano Madesimo e Campodolcino. LA DECISIONE finale spetterà comunque ad Anas ma, la speranza, è di riuscire ad aprire la nuova bretella al traffico a partire dalla metà di luglio salvando, almeno parzialmente, la stagione turistica già pesantemente compromessa dalla difficile situazione. Di importanza centrale, per la veloce realizzazione dei lavori rimane la questione legata al riconoscimento dello stato di emergenza, richiesto dal presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, al Consiglio dei Ministri 10 giorni or sono. Michele Broggio STOP La frana incombe sulla statale 36 Da qui la soluzione della pista alternativa -tit_org-

Protezione civile alpini per le scuole

[Redazione]

Protezione civile alpini per le scuole - Tra le varie iniziative organizzate nell'ambito del 95° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini, la squadra di Protezione civile organizza giovedì una dimostrazione a beneficio degli allievi delle scuole di borgata Paradiso: Amia Frank, Cattaneo e Matteotti. È prevista la partecipazione di nove classi tra elementari e medie per un totale di quasi 200 alunni. Oltre alle penne nere, in piazza Pertini ci saranno: Croce Rossa e Croce Verde, Misericordia, carabinieri in congedo, squadre di Protezione civile di Rivoli, Alpignano e Pianezza, nucleo cinofilo da ricerca e soccorso dell'Alia di Trofarello, nuclei alpinisti e psicologi della sezione di Torino. Guardie ai fuochi. Il campo sarà allestito entro le 8 e sarà visitabile fino alle 12.30. -tit_org-

Resta chiusa la piscina dopo l'allarme esalazioni

[Redazione]

Resta chiusa la piscina dopo l'allarme esalazioni GRUGLIASCO -Restera chiusa anche oggi la piscina comunale di corso Torino 80 gestita dalla Rari Nantes. Nella mattinata di ieri infatti, a causa di un errore umano nel versamento dei reagenti per la disinfezione in una vasca, si è prodotta una reazione anomala che ha reso necessaria l'evacuazione dell'impianto. I gestori hanno comunaue richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e di un'ambulanza, anche se nessuno lia accusato sintomi di intossicazione. Per precauzione è stalo chiuso tutto l'impianto - afferma il sindaco Roberto Monta, che si è recato personalmente sul posto - edquesti due giorni verranno effettuate tutte le operazioni e le verifiche necessarie a garantire la salubrità della struttura. L'allarme era scattato ieri poco dopo le 8 ed aveva richiesto l'intervento di diverse squadre di vigili del fuoco. Durante un intervento di sanificazione delle acque si era verificato un incidente con alcuni reagenti che avrebbe scaturito il formarsi di alcune esalazioni sospette. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con il nucleo batteriologico, la Croce Verde di Rivoli, i carabinieri, la protezione civile, la polizia locale. Nessuno è rimasto intossicato e l'allarme è quindi rientrato poco dopo le 11.1 cancelli sono comunque rimasti chiusi e lo saranno anche oggi. Da domani la piscina tornera agibile. -tit_org- Resta chiusa la piscina dopoallarme esalazioni

Sinergie: oltre 300 i volontari E tante associazioni

[Redazione]

Sinergie: oltre 300 i volontari E tante associazioni L'esercitazione di protezione civile che si terrà da venerdì a domenica si chiama "sinergie" e non a caso: Arriveranno volontari anche da Veneto, Marche, Abruzzo e Lazio ha spiegato il coordinatore comunale Fabio Braccini. I volontari saranno all'incirca 300. E poi ci saranno molte associazioni - dalla Croce rossa agli alpini - a collaborare. Non a caso l'evento ha iniziato a prendere forma a novembre. Come ha sottolineato Ennio Ferrari, che rappresentava la Prefettura, sarà un'occasione per sperimentare sinergie in un territorio dove comunque la collaborazione tra forze regionali e statali è già stretta. E il 7 e 1'8 giugno ci sarà anche un'esercitazione internazionale sul rischio drogeologico. Nel weekend ci saranno anche momenti di formazione per le persone: sabato e domenica dalle 8, in piazza XX Settembre, gazebo informativi mentre sabato alle 20.30, in biblioteca, una tavola rotonda sull'emergenza terremoto. -tit_org-

Prove antiterremoto Mobilitati in migliaia

Coinvolte tutte le scuole dell'obbligo e 251 famiglie del centro

[Martina Milla]

PROTEZIONE CIVILE Prove antiterremoto Mobilitati migliaia Coinvolte tutte le scuole dell'obbligo e 251 famiglie del centro di Martina Milla Venerdì mattina scatterà l'evacuazione di tutte le scuole dell'obbligo della città e del liceo Leopardi Maiorana, centinaia di ragazzi coinvolti. Poi sarà la volta delle famiglie - 251 che corrispondono a circa 500 residenti del centro storico, dei musei e della casa di riposo: tutti in fuga da un ipotetico terremoto. Per tre giorni Pordenone si prepara a vivere una esercitazione di protezione civile che vuole essere una messa alla prova dell'efficacia della complessa macchina dell'emergenza ha esemplificato l'assessore Emanuele Loperfido. Ecco perché questo non è un gioco - ha aggiunto il sindaco Alessandro Ciriani -, ma un momento molto serio. Auspichiamo una grande partecipazione: solo svolgendo con serietà la simulazione, si potrà affrontare sperando che non capiti mai una vera emergenza. Scuole. La prima prova, complessa non fosse altro per i numeri, sarà quella che venerdì mattina coinvolgerà tutte le scuole dell'infanzia, primarie e medie della città e anche, come spiegato dalla dirigente Teresa Tassan Viol, il liceo. Le operazioni avverranno alla presenza degli osservatori della protezione civile e dei vigili del fuoco. Il coinvolgimento delle scuole è l'aspetto più importante - ha sottolineato Luciano Sulli, direttore della protezione civile regionale - perché i bambini, che saranno gli adulti e gli amministratori di domani, imparano a diffondere la cultura della sicurezza. le famiglie. Il sindaco, come ha detto Sulli, è il primo referente della protezione civile per cui sabato alle 15 le famiglie campione che risiedono nell'area 54 (compresa tra piazzale Ellero, piazza XX Settembre, piazzetta Cavour, parte di corso Garibaldi e delle vie Trento, Trieste, Cavallotti, San Giorgio, Rovereto, Torricella, largo San Giorgio e le piazzette Freschi e Costantini), riceveranno una chiamata preregistrata con la voce di Alessandro Ciriani. Le famiglie campione-precisa Patrizia Modolo che coordina la comunicazione dell'evento - hanno già ricevuto una lettera che anticipa l'esercitazione. Partecipare non è obbligatorio, ma è auspicabile farlo. Allerta telefonica. Le famiglie campione - ha spiegato l'assessore Loperfido - sono quelle che si sono registrate al servizio Alert system e che sono un terzo circa di quelle residenti in quell'area. Chiediamo ai cittadini che non lo hanno ancora fatto di iscriversi, anche per comunicazioni future. Gli sfollati saranno accolti nella tendopoli allestita alle Gabelli e dove gli alpini gestiranno la mensa. Chi lo vorrà potrà anche trascorrere la notte in tenda. Casa di riposo e musei. Sabato pomeriggio sarà anche la volta dell'evacuazione della casa di riposo: Una ventina gli anziani interessati - ha precisato il direttore dell'Asp Giovanni Di Prima mentre lo sfollamento degli ospiti allestiti sarà simulato da tre volontari, proprio per la delicatezza delle condizioni delle persone. La Casa, infatti, accoglie 110 anziani e, per la gran parte, non autosufficienti. In collaborazione con il museo, poi, sarà simulato lo spostamento di alcune opere d'arte. Ricerca disperso. Domenica infine, si simulerà la ricerca di un disperso con la collaborazione dei vigili del fuoco. Dovendo garantire le emergenze reali sulle 24 ore - ha spiegato il comandante Dorian Minisini - saremo presenti con un nucleo per le operazioni di ricerca. Faremo anche la supervisione dello sfollamento nelle scuole. In alto, i partecipanti alla presentazione della esercitazione di Protezione civile. A fianco, sgombero di una casa di riposo - tit_org-

Terremoti, il municipio diventa un "edificio sentinella"

[Redazione]

Terremoti, il municipio diventa un "edificio sentinella" Il palazzo comunale di Porcia rientra nel progetto "Edifici sentinella" che vede la collaborazione della Protezione civile regionale, del Centro ricerche sismologiche dell'Ogs e degli atenei di Udine e Trieste. L'obiettivo è di realizzare una rete di monitoraggio sismico su edifici - prevalentemente sedi municipali o di Protezione civile in modo da individuare una serie di rilevatori dell'impatto che avrebbe un evento sismico in diversi comuni del Fvg. un pool di giovani ricercatori si sta muovendo sul territorio regionale per registrare dati sulla reazione delle strutture alle vibrazioni a cui sono sottoposte quotidianamente. Tali rilievi consentiranno di valutare il comportamento degli immobili e di individuare i punti dove installare dei sensori permanenti che, in caso di terremoto, "lanceranno" dei dati al centro operativo della Protezione civile di Palmanova per elaborare gli scenari di scuotimento già nell'immediato post-sisma. (m.pa.) Il municipio di Porcia -tit_org- Terremoti, il municipio diventa un edificio sentinella

Livenza, Protezione civile al lavoro

[Redazione]

Doppio intervento nel Livenza nel fine settimana per la protezione civile a Sacile. In programma il recupero dei tronchi sotto la passerella delle Prigioni e alcune prove tecniche di salvataggio. -tit_org-

Abbattuta casa Bazzo Brugnera cambia volto

[Claudia Stefani]

Abbattuta casa Bazzo Brugnera cambia volto L'edificio, che ha cento anni ed era abitato fino a luglio, era a rischio croll Il sindaco Dolfi: Sono dispiaciuto. Se ne va un pezzo di storia della città di Claudia Stefani > BRUGNERA Demolita casa Bazzo: il centro storico di Brugnera da oggi ha un nuovo volto. All'entrata di via Vittorio Veneto - provenendo dal belvedere- manca un edificio che si trovava 1 da circa cento anni. Casa Bazzo è stata abbattuta per poter riaprire la strada chiusa per il rischio di crolli dal 22 febbraio scorso. I lavori sono iniziati ieri verso le 8.30: a eseguire l'intervento l'impresa Nuova Carlet di Fontanafredda per conto della protezione civile regionale. L'impresa ha iniziato i lavori di buon mattino: poco dopo si è dovuta interrompere perché ha iniziato a soffiare il vento spargendo la polvere dei detriti proprio in direzione dell'abitato di fronte a casa Bazzo. L'impresa ha messo allora in funzione una pompa dell'acqua al fine di bagnare il terreno e i detriti per evitare la dispersione delle polveri, che però non funzionava. Prontamente sostituita con una seconda pompa, si è presto scoperto che anche quella di riserva aveva dei problemi e non funzionava. In cantiere era presente anche il sindaco Renzo Dolfi che ha quindi offerto una pompa in dotazione della protezione civile di Brugnera. L'impresa non aveva pompe funzionanti, avrebbero dovuto quindi interrompere i lavori e procurarsene una nuova funzionante - ha riferito il primo cittadino -. Ho contattato il nostro coordinatore della protezione civile, Sergio Zanette, per chiedergli la disponibilità di una pompa. Avutala siamo andati a prenderla e l'impresa ha così potuto rimettersi al lavoro. Credo che la collaborazione sia sempre alla base di un buon lavoro e così non si è perso tempo prezioso. Dolfi ha seguito i lavori per tutta la mattinata di ieri, lavori che sono proseguiti anche per tutto il pomeriggio alla presenza degli eredi Bazzo, proprietari della casa. Mi dispiace molto per la demolizione -, ha commentato il sindaco, eletto nella consultazione del 29 aprile -, sicuramente è un pezzo di storia del nostro paese che se ne va. Per gli eredi Bazzo è un pezzo di cuore: tra quelle mura matrimoni e storie di vita vissuta di tre generazioni. Gli attuali proprietari su quei pavimenti avevano percorso i loro primi passi. Con tanta amarezza ieri hanno visto la loro casa venire letteralmente rasa al suolo. E pensare che fino al luglio dell'anno scorso la casa era abitata: gli eredi Bazzo infatti l'avevano affittata. Nel luglio 2017 il contratto di locazione era stato chiuso e avevano messo in vendita l'edificio. Nell'autunno erano cominciati i problemi: le crepe che da due anni sono visibili sul parcheggio del belvedere avevano iniziato ad intaccare la casa che ha iniziato lentamente ma inesorabilmente a sprofondare nel terreno. In circa sei mesi la casa era andata giù fino quasi ai balconi, praticamente ben oltre 50 centimetri. Una fuga di gasi nel dicembre scorso, causata da un distacco del tubo del contatore per il cedimento del terreno sottostante, aveva fatto scattare l'allarme con la prima ordinanza comunale di chiusura di via Vittorio Veneto. A distanza di quasi sei mesi l'epilogo: casa Bazzo viene demolita e la strada, si spera, riaperta. Regione e amministrazione comunale sono chiamate ora a risolvere il problema ben più pressante e importante dell'erosione spendale causato dal Livenza. Le operazioni di abbattimento di casa Bazzo organizzate dalla Protezione civile regionale e via Vittorio Veneto transennata (Foto Missinato) -tit_org-

Domenica 27 maggio Tradizionale appuntamento: partenza da Trino alle 9
Pedalando Insieme, la solidarietà in bici

[Redazione]

Domenica 27 maggio Tradizionale appuntamento: partenza da Trino alle 9 (m.i.) - In concomitanza con la ricorrenza della 21a "Giornata Nazionale per la donazione organi, tessuti e cellule" domenica 27 maggio a Trino si svolgerà, per iniziativa della Soc. Ciclistica Trino 2000 la 18ª edizione di: "Pedalando Insieme" in collaborazione con A.I.D.O. - RAT. - COOP Trino - con il patrocinio dell'Assessorato allo Sport del Comune di Trino. È una pedalata non competitiva aperta a tutti, senza limiti di età, che si snoderà su un percorso di una ventina di Km. Il ritrovo è fissato per le ore 8,30 in piazza Garibaldi a Trino con partenza per le ore 9. Quest'anno il percorso prevede il transito da Robella, Costanzana e Tricerro con sosta per il ristoro offerto dalla Famija Trisereisa e ritorno a Trino in piazza Garibaldi. Sono previsti premi al più giovane ed al più anziano partecipante che porteranno a termine la pedalata. Sarà inoltre sorteggiata una bicicletta tra tutti i partecipanti presenti al sorteggio. L'iscrizione è di 5 euro per gli adulti e di 2 euro per i bambini. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza. Al termine della pedalata, alle ore 12,30, presso la sede della P.A.T. ci sarà un pranzo con menù fisso a 15 euro. Nella giornata di sabato 19 maggio è stata collocata una postazione nel centro della città per prenotare l'iscrizione e la partecipazione al pranzo per il quale è obbligatoria l'adesione entro il 27 maggio (tei. 0161-801038;0161-801503). Nella quota di iscrizione è compresa la copertura assicurativa; per l'assistenza durante il percorso è prevista la presenza di ambulanze dalla P.A.T. e della Protezione Civile. -tit_org-

I piano**Restaurate 175 chiese d'Emilia segnate dal sisma***[Caterina Giusberti]*

Il Restaurate 175 chiese d'Emilia segnate dal sisma CATERINA CIUSBERTI A sei anni dal terremoto hanno riaperto 175 chiese in Emilia Romagna. E 57 solo nell'ultimo anno, dice l'assessore alla ricostruzione Palma Costi. In tutto, gli edifici dell'arcidiocesi segnati dal sisma erano 590, con 353 milioni di danni. Centinaia di chiese, cappelle, ma anche basiliche secolari. Alcune fuori città, altre in centro. Circa la metà degli interventi è stata approvati con la prima tranche di finanziamenti: 295, per 190 milioni. Coi nuovi fondi stanziati dal governo si dovrebbe arrivare a quota 414, per 286 milioni. I casi più difficili riguardano, dicono gli addetti ai lavori, le chiese "nane", ovvero le più danneggiate: crollate o ancora da prendere in mano. Per questi casi, ha spiegato l'arcivescovo Zuppi, bisognerà accelerare con la progettazione e valutare cosa fare. Tradotto: cosa riaprire e cosa no, soprattutto dato che è stato proprio Zuppi ad annunciare la strategia del sempre maggiore accorpamento di chiese e parrocchie. Per la diocesi di Bologna le chiese "nane", sono tre: quelle di Mirabello, San Martino di Buonacompra e l'Oratorio Ghisilieri a San Carlo Ferrarese. A Bologna città invece, stanno per finire i lavori in Santa Maria Maggiore in via Galliera, così come quelli alla collegiata di Pieve di Cento. I nuovi finanziamenti stanziati dalla Regione - che ha indirizzato alle diocesi 58 milioni nell'ultima legge di bilancio permetteranno di risistemare Santa Maria della Carità in San Felice, Sant'Isaia in via de'Marchi, la basilica di San Francesco, quella di Santo Stefano, San Martino in via Oberdan, ma pure di riparare alcuni danni minori in Santa Maria della Carità, nella cattedrale San Pietro e nella chiesa di San Bartolomeo, via San Vitale. Su molte situazioni siamo in dirittura di arrivo e in generale vogliamo che la ricostruzione finisca il prima possibile - dice Zuppi - Questo vuol dire sanare una ferita. Viale Aldo Moro ha già fatto tutto quello che poteva per rafforzare sportelli e personale. Ora - annuncia Costi - faremo pressione anche sul ministero perché faccia la propria parte e rafforzi le sovrintendenze. In tutta la regione gli edifici sacri colpiti erano stati 590 con danni per 353 milioni. A Bologna nuova vita a Santa Maria Maggiore in Galliera La chiesa di Santa Maria Maggiore in via Galliera avvolta dai ponteggi per i danni causati dal terremoto -tit_org- Restaurate 175 chiese d'Emilia segnate dal sisma

Bomba al lingotto una domenica "da coprifuoco" = Domenica si disinnescano la bomba ottocento sfollati dalle loro case

Carlotta Rocci

[Carlotta Rocci]

BOMBA AL LINGOTTO UNA DOMENICA "DA COPRIFUOCO" Una zona rossa, blindata, e una gialla più larga con misure di sicurezza "ammorbidite". Il piano per disinnescare la bomba che da una settimana blocca il cantiere del nuovo progetto di Oscar Farinetti, accanto a Eataly, in via Nizza, inizia da due cerchi concentrici. Il giorno x è domenica. pagina Vili Domenicacisnnesca a ottocento sfo ati calle loro case Gli artificieri al lavoro nel cantiere di Eataly dalle 9.30 alle 15 Stop alle attività nell'area: daii"SGallery alla Pinacoteca Agnelli CARLOTTA ROCCI Una zona rossa, blindata, e una gialla più larga con misure di sicurezza "ammorbidite". Il piano per disinnescare la bomba che da una settimana blocca il cantiere del nuovo progetto di Oscar Farinetti, accanto a Eataly, in via Nizza, inizia da due cerchi concentrici tracciati sulla mappa della città. Il giorno x è domenica. Un'ordinanza emessa dalla Città attiverà il piano a partire, al più tardi, dalle 9.30. La fine dei lavori è prevista non prima delle 15. Si ipotizza che circa 600 persone dovranno essere evacuate dalla zona più vicina all'ordigno, forse anche 800, ma il censimento preciso inizierà solo questa mattina dopo una nuova riunione tecnica al centro municipale di Protezione Civile. Bisognerà valutare anche se avrà bisogno di assistenza chi sarà costretto ad allontanarsi da casa domenica mattina. Il raggio stabilito per la zona rossa è di 180 metri, per permettere agli artificieri dell'esercito del 32esimo genio guastatori di Possano di rimuovere in sicurezza le spolette dell'ordigno della seconda guerra mondiale, riaffiorato nell'area dove un tempo c'era la Fiat. Le attività commerciali della zona rossa resteranno chiuse fino al termine dell'operazione: l'ordinanza riguarderà Eataly, 8 Gallery, Mediaworld, Pam, Pinacoteca Agnelli e gli alberghi che si affacciano su via Nizza, all'altezza del civico 230. Dovranno rimanere deserti anche gli uffici di Fca, Politecnico e Dental School, normalmente già poco frequentati di domenica. Per informare la cittadinanza dell'entrata in vigore dell'ordinanza, cominceranno a essere distribuiti già oggi, con una consegna quasi porta a porta, gli avvisi da parte dei tecnici comunali, mentre protezione civile, vigili del fuoco, prefettura, polizia municipale. Croce Rossa e forze dell'ordine useranno questa settimana per mettere a punto i dettagli. Al di fuori della zona rossa, per un raggio di altri 300 metri, sarà stabilita la zona gialla dove sarà vietato uscire di casa per tutta la durata dell'intervento. Ai residenti sarà chiesto di rimanere con le tapparelle abbassate e le finestre chiuse. Si tratta di precauzioni per calcolare anche il minimo imprevisto, spiegano gli esperti. Sull'intera area sarà vietato volare e anche i treni non arriveranno ne partiranno dalla stazione Lingotto. Resta in dubbio ancora per qualche ora il destino della metropolitana, che potrebbe essere limitata a Porta Nuova, l'unica stazione sulla tratta che potrebbe fare da capolinea provvisorio perché provvista di un binario di sosta che permette lo scambio dei treni. Una volta disinnescato, l'ordigno sarà caricato su un camion militare e scortato con una staffetta delle forze dell'ordine fino alla cava militare di Lombardore, dove sarà fatto brillare. Il centro operativo comunale della protezione civile, in via delle Magnolie, sarà aperto dalle 7 di domenica mattina, con largo anticipo sull'inizio delle operazioni, mentre un altro posto di comando avanzato sarà allestito a ridosso della zona rossa. Prima di permettere alle squadre degli artificieri di iniziare a lavorare sull'ordigno polizia municipale e protezione civile dovranno controllare che l'ordinanza e il piano di evacuazione siano rispettati. Nei prossimi giorni - quando sarà stabilito il numero preciso degli sfollati - il Comune valuterà anche dove allestire i punti di accoglienza in cui sarà garantito un pasto per tutti e l'assistenza necessaria. La Circoscrizione 8 sta cercando spazi adeguati all'interno del quartiere e gli alpini hanno messo a disposizione le tende. Chiusura forzata Seconda guerra mondiale La bomba ritrovata nel cantiere del nuovo progetto di Farinetti Eataly L'ipermercato del gusto sarà chiuso fino al termine dei lavori Mediaworld e Pam Anche i due centri commerciali saranno sbarrati domenica mat Uci Cinemas Pure la sala cinematografica sarà chiusa fino a nuovo ordine -tit_org-

Bomba al lingotto una domenica "da coprifuoco" - Domenica si disinnescò la bomba ottocento sfollati dalle loro case

Scossa nelle Marche, evacuate le scuole

[Eleonora Conforti]

nelle Marche^ evacuate le scuoh botta ' da 3,9 vicino a Muccia. Tanto da rompere non è nmasto niente Eleonora Conforti % MUCCIA (Macerata) TORNA a tremare forte la terra sotto ai piedi dei maceratesi già colpiti dal terremoto. Una scossa da 3,9 registrata ieri mattina alle 10 e 19 minuti, profondità 8,5 chilometri sotto Muccia, è stata avvertita lungo la costa fino ad Ancona, e all'interno anche in Umbria. Nessun danno registrato - perché come osservano i cittadini da rompere non ci è rimasto niente -, ma come ad ogni scossa è tornata la paura e con essa l'allerta negli edifici più frequentati. Soprattutto quella relativa alle numerose scuole di Comuni più vicini all'epicentro, a partire da Camerino, ma anche Maidica, San Séverine e Cingoli. Nelle zone montane del Maceratese, le più colpite dal sisma, i giovani frequentano le lezioni in strutture antisismiche (container provvisori o scuole ed edifici nuovi realizzati a regola d'arte) perché le scuole sono state quasi tutte distrutte. Si pensi alla nuova scuola ricostruita di Pieve Torina, la prima e l'unica dopo il sisma, o al plesso delle scuole elementari di Camerino, inaugurato a settembre 2017. In quest'ultimo caso, gli studenti dopo la scossa sono addirittura rimasti dentro la struttura, provvista di dissipatori che scaricano, continuando le lezioni fino alla fine della mattinata. Lo stesso è valso in tutte le altre scuole di Muccia, Pieve Torina, Valfomace, Visso, Serravalle e Piastra, dove dopo una breve evacuazione di prassi gli studenti e gli insegnanti sono tornati in classe. Piccolo incidente al liceo scientifico di Camerino, ospitato come tutte le scuole superiori, tranne l'istituto professionale, nel polo scolastico provinciale. Una studentessa lóenne nel gesto di mettersi sotto al banco per precauzione, ha battuto la testa con il tavolo. Medicata sul posto, è stata poi portata all'ospedale, dove per il trauma cranico si è presa tre giorni di prognosi, anche se le sue condizioni non sono mai state preoccupanti. Evacuato, per prudenza, l'Istituto tecnico Antinori per geometri e ragioneria. DIVERSAMENTE è andata la mattinata nei Comuni delle vallate, distanti almeno 30 chilometri dall'epicentro, dove molti studenti frequentano ancora scuole che hanno resistito al terremoto. Le scuole di Matelica ed Esanatoglia sono state immediatamente evacuate e à scolaresche sono state portate nei giardini antistanti gli istituti prima mentre nel frattempo i tecnici comunali si sono affrettati con i controlli delle scuole e di altri edifici pubblici. Anche a Cingoli, sono stati fatti evacuare il liceo linguistico, delle scienze umane, l'alberghiero Vamelli, le scuole dell'infanzia, l'elementare e la media, e a San Séverine, dove i ragazzi sono stati fatti tornare a casa. Alle 14.38 è stata registrata un'altra scossa con epicentro Amatrice con magnitudo 3.4, anche questa volta chiaramente avvertita dalla popolazione. NERVI TESI Uno degli edifici scolastici evacuati ieri mattina in provincia di Macerata, da Matetica a Cingoli, a San Severino. Controlli dei tecnici nelle strutture -tit_org-

Rischio sismico, incontro con gli studenti

[Redazione]

Comune di Bagnacavallo e Istituto comprensivo Berti promuovono, in collaborazione con l'associazione 'Io non tremo' e i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile, un'iniziativa di sensibilizzazione nei confronti del rischio sismico. Il progetto coinvolge gli alunni della scuola primaria di Bagnacavallo e Villanova, che oggi partecipano a un incontro con i volontari dell'associazione sui comportamenti da tenere, in caso di sisma, a scuola, a casa o in strada. L'incontro di oggi sarà con gli studenti di Bagnacavallo e Villanova -tit_org-

Nuove buche e smottamenti Sulle strade è ancora allarme

[Matteo Stefano Pria Zavagli]

I continui acquazzoni hanno creato ulteriori e pesanti disagi alla circolazione Provincia sotto accusa: "Senza interventi, si rischiano calamità annunciate" MATTEO PRIA STEFANO ZAVAGLI BIELLA I continui acquazzoni di un maggio piovoso, come storicamente accade nel Biellese, hanno riportato in queste ore l'attenzione sul tema manutenzioni stradali. La pioggia scesa nel fine settimana ha riaperto buche e provocato alcuni smottamenti, il più grave sulla Sp502 Pollone-Sordevolo che resta chiusa a tempo indeterminato. Disagi anche nella Valle di Mosso, lungo la superstrada Biella-Cossato e sulla strada che porta al Santuario di Oropa. Ancora ieri mattina i vigili del fuoco di Ponzonè sono stati impegnati nel togliere le piante pericolanti all'altezza dell'incrocio della galleria di Crocemosso. Ma anche a Mezzana lungo la provinciale si segnalano problemi. E l'assessore Piero Tempia Valenta ha deciso di scrivere al presidente della Provincia di Biella: I cittadini di Mezzana sono indignati per le condizioni delle strade provinciali. Per due anni abbiamo sopportato disagi che per fortuna non si sono tramutati in tragedie, visto che i mezzi di soccorso sulla 229 non sarebbero potuti intervenire causa l'inagibilità della strada rimasta chiusa. Ora i problemi sono stati risolti grazie al Comune di Mezzana e a fondi europei. Ma siamo alle solite - riprende Tempia Valenta -, vale a dire piante in mezzo alla sede stradale, vegetazione che cresce rigogliosa sulla carreggiata, canali di scolo che non esistono più. Ora si spera in un intervento: Se non sarà portata avanti un'opera di sistemazione purtroppo accadrà quello che la Provincia definisce "evento alluvionale", ma che per noi è semplicemente una calamità annunciata generata dall'indifferenza dell'ente sulle strade di montagna. Abbiamo vie che sono molto al di sotto dei limiti di sicurezza. Alberi Nel fine settimana si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco anche sulle due provinciali che costeggiano il torrente Sessera, alcuni alberi pericolanti hanno invaso la carreggiata sul tratto che dalla galleria di Azoglio porta verso Pray. Altro intervento anche sulla strada del Santuario di Oropa, all'altezza dal Favaro, dove la Protezione civile è intervenuta per tagliare alcuni rami che invadevano la strada. Verde incontrollato si segnala anche lungo la strada Trossi, all'altezza del viadotto della ferrovia. Le buche, sia in città sia lungo le provinciali, hanno provocato nuovi danni alle automobili: in particolare un automobilista ha richiesto l'intervento dei carabinieri lungo la superstrada BiellaCossato. Il suo mezzo ha subito dei danni a due pneumatici e le forze dell'ordine hanno richiesto l'ennesima uscita degli uomini della Provincia per segnalare le profonde voragini che continuano a creare disagi appena piove lungo il tratto stradale a due corsie. -tit_org-

Negozi chiusi e palazzi sgomberati La maxi-evacuazione per la bomba = Dall'8 Gallery ai palazzi di via Nizza La maxi-evacuazione del Lingotto

[Federico Genta]

Negozi chiusi e palazzi sgomberati La maxi-evacuazione per la bomba Domenica l'operazione di disinnescamento dell'ordigno bellico risalente alla Seconda guerra mondiale. 8 Gallery e Eataly chiusi dalle 9,30 alle 15.30. FEDERICO GENTA n. 57 La bomba di aereo era stata esaminata nei giorni scorsi dagli artificieri DalT8 Gallery ai palazzi di via Nizza La maxi-evacuazione del Lingotto Domenica l'intervento: l'ordigno sarà fatto brillare in una cava. Oggi il piano per il quartiere FEDERICO GENTA La bomba con i suoi 130 chili di esplosivo lascerà il Lingotto domenica prossima, 26 maggio. Lo hanno deciso le istituzioni e i gestori dei servizi riuniti ieri pomeriggio in Prefettura sulla base delle indicazioni fornite dal genio guastatori di Fossano. Il lavoro non sarà semplice e per questo nemmeno breve. Perché prima di essere spostato, l'ordigno della Seconda guerra mondiale, di fabbricazione statunitense, dovrà essere reso inoffensivo. L'intervento Già nella notte successiva al ritrovamento, gli artificieri dell'Esercito avevano provveduto ad allestire attorno alla bomba delle barriere di protezione. Domenica i militari inizieranno il vero e proprio disinnescamento: vale a dire togliere la spoletta per scongiurare il pericolo di esplosioni accidentali. Solo allora l'ordigno da 500 libbre potrà essere rimosso, caricato su un camion militare - appoggiato su un letto di terra - e portato nella cava dove sarà fatto brillare. Il sito non sarebbe stato ancora deciso in via definitiva, ma si parla in ogni caso di una località subito fuori Torino. La sicurezza Per ora, con certezza, si conoscono gli orari dell'operazione: dalle 9,30 del mattino fino alle 15,30. Per questo arco di tempo dovrà restare isolata l'area nel raggio di almeno 300 metri. Che interesserà sicuramente il centro commerciale 8 Gallery, Eataly, ma anche diverse residenze private. Quali? Lo deciderà questa mattina un altro tavolo tecnico: quello del Coc, il Centro operativo comunale di Protezione civile. Saranno individuati, uno ad uno, tutti i palazzi coinvolti nel piano di evacuazione, le strade da chiudere al traffico, le forniture del gas da interrompere. Insomma, centinaia di persone da avvisare e un esercito di uomini da impegnare per garantire la sicurezza ed evitare invasioni imprudenti. Se è stata scelta la giornata di domenica per l'intervento, è proprio per ridurre al minimo i disagi che inevitabilmente ci saranno, e non solo per il quartiere Lingotto. Green Pea In via Nizza l'allarme era scattato mercoledì, quando l'esemplare di Anm 64 è stato rilevato sotto due metri di terra durante le operazioni di bonifica per la preparazione del nuovo centro di Oscar Farinetti per la vendita di prodotti ecofriendly: il Green Pea. La zona del Lingotto, dove sorgevano gli stabilimenti Fiat e lo scalo ferroviario, era stata bersaglio di ripetuti bombardamenti aerei da parte degli Alleati. Nessuna grossa sorpresa, dunque, per i tecnici della Sos diving team, specializzati proprio nella ricerca di ordigni bellici nelle aree destinate a scavi per cantieri edili. Il sospetto, però, è che adesso i loro metal detector possano trovare altre bombe, ormai vecchie di settant'anni ma non per questo meno pericolose. 9,30-15,30 300 metri Gli orari! dell'operazione di disinnescamento dell'ordigno bellico, che sarà eseguita domenica dal genio guastatori dell'Esercito di Fossano Per ragioni di sicurezza sarà isolata l'area interessata del quartiere Lingotto nel raggio di almeno trecento metri La messa in sicurezza dell'ordigno della Seconda guerra mondiale; al lavoro gli artificieri dell'Esercito del 32° Reggimento genio guastatori di Fossano -tit_org- Negozi chiusi e palazzi sgomberati La maxi-evacuazione per la bomba - Dall'8 Gallery ai palazzi di via Nizza La maxi-evacuazione del Lingotto

domani**Bonus lavori antisismici La Cna spiega***[Redazione]*

La città è compresa nella zona sismica a rischio 2, ossia ci può essere un forte terremoto. Con quanti edifici in grado di reggere a una forte scossa? Dipende da quando sono stati costruiti. Ma chi vuole fare adeguamenti antisismici oggi può ricorrere al "sisma bonus", ovvero al sostegno economico a chi adegua alla normativa antisismica il proprio immobile (sia esso destinato a uso abitativo che produttivo). La detrazione fiscale permette ora di ottenere in cinque anni a scalare dall'Irpef la restituzione del 70 per cento delle spese sostenute **DOMANI** per lavori edilizi antisismici che abbiano comportato il passaggio a una classe inferiore di rischio terremoto e addirittura dell'80% se i lavori determinano la riduzione di due classi di rischio (percentuali che diventano rispettivamente 75% e 85% se gli interventi interessano le parti comuni dei condomini e l'intero edificio). Come fare lo spiegheranno gli esperti chiamati dalla Cna mandamentale domani alle 20.30 nell'auditorium della biblioteca comunale di Montebelluna, in un convegno dal titolo "Ditendiamo i nostri immobili, la nostra storia, il nostro futuro". (e.f.) -tit_org-

il vademecum del comune

Dalle ambulanze ai documenti Eventi in piazza, ecco la guida

[E.f.]

IL VADEMÉCUM DEL COMUNE Ci vuole l'ambulanza? Che autorizzazione serve? Bisogna avere personale preposto alla sicurezza? Se sono queste le domande che assillano chi vuole organizzare qualche evento, l'amministrazione comunale gli va ora incontro definendo cosa deve fare e fornendo un vademécum che consenta di districarsi tra i tanti nodi dei regolamenti. La giunta municipale ha varato infatti ieri una delibera che prevede un modello di istanza preliminare e un vademécum sul da farsi. Il modello è la risposta che il Comune ha voluto predisporre per affrontare le recenti normative sull'organizzazione di eventi e manifestazioni culturali e turistiche introdotte dopo i fatti dello scorso anno a Torino e che hanno comportato un importante appesantimento delle procedure e delle modalità gestionali per garantire l'incolumità e l'ordine e la sicurezza pubblica durante il loro svolgimento e per meglio calendarizzare gli eventi il cui numero è in costante crescita a Montebelluna ed evitare le inevitabili sovrapposizioni. Istanza preliminare che va presentata 60 giorni prima dell'evento, ma visto che tante manifestazioni sono già organizzate il limite temporale sarà a regime da settembre. Il modello di istanza conterrà i dettagli organizzativi dell'evento e le richieste preliminari dell'organizzatore e consentirà ai servizi comunali di acquisire tutte le informazioni ai fini delle richieste di autorizzazioni attraverso la compilazione di un unico modulo da parte del soggetto organizzatore - spiega il sindaco Marzio Favero - i servizi cultura, biblioteca, museo, attività produttive, viabilità, tutela ambientale, servizi manutentivi, protezione civile e polizia locale hanno inoltre condiviso un vademécum che è contemporaneamente guida alla compilazione dell'istanza preliminare e strumento che agevola gli organizzatori nella realizzazione degli eventi orientandoli e guidandoli nelle procedure. L'istanza e le diverse richieste di autorizzazione dovranno essere presentate dagli organizzatori almeno 60 giorni prima della data in cui l'evento avrà luogo così da consentire di mettere in atto tutte le misure necessarie quali ad esempio la richiesta della presenza di ambulanza che richiede almeno 45 giorni, l'attivazione del servizio volontario di protezione civile, la predisposizione del piano di evacuazione o, se necessario, la riunione della commissione di pubblica sicurezza. Per le manifestazioni e gli eventi che ricorrono ogni anno l'istanza dovrà essere presentata entro l'ultimo trimestre dell'anno precedente. (e.f.)
Un evento in piazza -tit_org-

Terremoto Centro Italia, scossa di Mw 3.9 a Muccia e di ML 3.4 ad Amatrice

[Redazione]

Lunedì 21 Maggio 2018, 15:03 Oggi sono state registrate dai sismografi dell'Ingv due scosse di terremoto, l'ultima alle 14:38 a 3 km da Amatrice. Un terremoto di ML 3.4 (magnitudo Richter) si è verificato alle 14:38 a 3 km da Amatrice con coordinate geografiche (lat, lon) 42.62, 13.32 ad una profondità di 13 km. Già questa mattina una scossa di Mw 3.9 (magnitudo momento) era stata registrata a 2 km da Muccia con coordinate geografiche (lat, lon) 43.09, 13.02 ad una profondità di 8 km. La scossa di Muccia si è sentita chiaramente anche a Perugia, Macerata, Teramo, Terni, Jesi, Fabriano, nel Fermano, in provincia di Ascoli, fino ad Ancona e alla costa Adriatica. Dopo la prima, poi, sono state avvertite diverse altre "repliche" più lievi. Non si segnalano grossi danni. I vigili del fuoco e la protezione civile regionale hanno avviato le verifiche tecniche, soprattutto nelle scuole. Alcuni istituti sono stati evacuati in via preventiva. A Fermo, una porzione del tetto dell'Istituto Montani è crollata, senza però causare feriti. red/mn (fonte: Ingv, Repubblica)

Conflenti (CZ), bambini e ragazzi a lezione di protezione civile

[Redazione]

Lunedì 21 Maggio 2018, 16:22 La giornata è stata organizzata dall'Associazione di Protezione Civile ConflentiOggi, lunedì 21 maggio, nell'ambito del progetto "scuola sicura" si è tenuta una lezione dell'Associazione di Protezione Civile Conflenti presso l'istituto scolastico omnicomprensivo di Conflenti (CZ), con i bambini di materne, elementari e medie, trattando vari argomenti tra i quali: Cos'è la protezione civile e come funziona in scala nazionale e locale; Il ruolo del volontariato oggi; Norme comportamentali in caso di eventi calamitosi vari, con esempi e prove pratiche eseguite da tutti i ragazzi; "Siamo stati entusiasti nel constatare l'estremo interesse dimostrato dagli alunni anche con domande molto pertinenti - affermano i volontari dell'Associazione di Protezione Civile Conflenti - e con piacere annunciamo inoltre che a breve seguirà un'esercitazione 'guidata' con prove pratiche di evacuazione dell'edificio scolastico attenendosi al recente piano di protezione civile comunale, che vedrà messe in pratica parte delle nozioni s p i e g a t e oggi".[4333167023_1667412096660749_8719658384049045504_n][8033180127_1667411213327504_4740895183200059392_n] testo ricevuto da: Associazione di Protezione Civile Conflenti il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Casa danneggiata, genovese vince al Tar - Liguria

[Redazione]

La proprietaria di una casa danneggiata dall'alluvione a Genova nel 2014 ha vinto al Tar contro la Regione per ottenere contributi pubblici del bando per famiglie alluvionate. I giudici hanno sottolineato che la Protezione Civile ha esteso la possibilità di contributi anche a interventi nelle pertinenze delle case distrutte e/o rese inagibili dalle alluvioni del 2014. Il ricorso è stato presentato dalla proprietaria di un immobile a Aggio, dove abita con la propria famiglia. A seguito di piogge intense l'edificio fu gravemente danneggiato da una frana che distrusse il muro di contenimento che delimitava la proprietà e il locale caldaia. La Regione le aveva negato il finanziamento dicendo che gli interventi "pur se finalizzati alla mitigazione del rischio e tecnicamente necessari alla sicurezza dell'abitazione non attengono propriamente (se non per il solo impianto termico) al ripristino strutturale e funzionale dell'abitazione. Il Tar ha stabilito invece l'illegittimità del provvedimento di diniego.